

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2018

## NORD

CORRIERE DELLE ALPI	29/08/2018	41	Sabato a Laguna di Borca la festa del volontariato con tante associazioni <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/08/2018	11	Frana di Ferragosto Riaperta via Roversano = Riaperta con due giorni di anticipo Frana sistemata in via Roversano <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	29/08/2018	15	Due incidenti ravvicinati Anziano grave e lunghe code = Due incidenti in A22 Grave un anziano Code per 8 chilometri <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2018	41	Strada per Laveder: bonificata la frana <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2018	42	Mortisa: fra 2 mesi il nuovo ponte <i>Marco Dibona</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	29/08/2018	43	Volontariato in festa: sabato l'atteso raduno <i>G.b.</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	29/08/2018	35	Masso sulla strada, paura e residenti isolati per 24 ore <i>Lorenzo Padovan</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	29/08/2018	47	Rogo al centro anziani: Così li ho salvati = La barista: Ho suonato i campanelli per farli uscire <i>Michelangelo Cecchetto</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	29/08/2018	47	In fiamme il centro per anziani <i>Michelangelo Cecchetto</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	29/08/2018	5	Scosse in Molise, il sindaco chiude scuola di Pescolanciano <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	29/08/2018	36	Un centro ricreativo ai terremotati di Norcia <i>Caterina Zarpellon</i>	14
MATTINO DI PADOVA	29/08/2018	18	Rondò, ascoltate le indicazioni dei pompieri <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	29/08/2018	32	Fiamme di notte alla casa di riposo, anziani evacuati L'ombra del dolo = In fiamme la casa di riposo Messi in salvo i nove ospiti <i>Silvia Bergamin</i>	16
MESSAGGERO VENETO	29/08/2018	42	Scoppia l'incendio in casa, salve mamma e figlie <i>Paola Mauro / Pocenia</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	29/08/2018	50	Intervista a Giacomo Raul Giampedrone - Disastro del ponte Ricostruire in un anno o la città non regge = Serve efficienza nella ricostruzione Lo deve capire anche il ministero <i>Emanuela Rosi</i>	18
PREALPINA	29/08/2018	25	Scontro sulla superstrada Traffico in tilt, quattro feriti <i>Veronica Deriu</i>	20
PREALPINA	29/08/2018	30	Camion perde fusti d'olio: chiusa l'A8 <i>Veronica Deriu</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2018	15	Lecco Pomeriggio di roghi Li domani i pompieri = Incendio in un'azienda e sterpaglie in fiamme <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2018	26	La casa delle emergenze dentro la stazione Grazie ai volontari <i>Mario Vassena</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2018	26	I locali in comune con il gruppo degli Alpini <i>M.vas.</i>	24
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2018	28	Escursionisti dispersi Soccorsi nella notte <i>A.cri.</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2018	30	Protezione civile Nuovo corso per i volontari <i>L.per.</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	29/08/2018	36	Mdl, interventi dopo l'incendio L'attività ancora non riprende <i>A.acq.</i>	27
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	29/08/2018	10	Donna scomparsa nel Veronese, la cercano i cinofili di Marostica <i>Redazione</i>	28
CORRIERE FIORENTINO	29/08/2018	2	Niente vie di fuga ne estintori: rischio incendio <i>Giorgio Bernardini</i>	29
CRONACAQUI TORINO	29/08/2018	3	Ora si cerca Elisa nei boschi Impegnati decine di uomini <i>Marco Bardesono</i>	30
GIORNO	29/08/2018	17	Altopiano, forre e bosco passati al setaccio È scomparsa senza lasciare alcuna traccia <i>Redazione</i>	31
GIORNO BERGAMO	29/08/2018	38	Castro Una scarica di sassi blocca la Riviera Tecnici al lavoro col drone = Ancora una frana sulla Riviera <i>F.d.</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2018

GIORNO MONZA BRIANZA	29/08/2018	41	<a href="#">Ex Borsa da 30 anni scuola del degrado = Ex Borsa, scuola di degrado</a> <i>Cristina Bertolini</i>	33
GIORNO MONZA BRIANZA	29/08/2018	44	<a href="#">Alpinista monzese di 63 anni muore sul Monte Rosa = Alpinista muore sul Monte Rosa</a> <i>Stefania Totaro</i>	34
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/08/2018	41	<a href="#">Camper a fuoco, giallo a Marina lo vivevo lì, ora dove vado? = Incendio all'alba alla Partaccia Ho perso tutto, non ho più niente</a> <i>Maria Nudi</i>	35
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/08/2018	43	<a href="#">Fiamme in un palazzo a Fossola</a> <i>Redazione</i>	36
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/08/2018	49	<a href="#">Prende fuoco una macchina, l'automobilista si salva in extremis</a> <i>Redazione</i>	37
PICCOLO GORIZIA	29/08/2018	23	<a href="#">Baracca in fiamme sulla strada verso San Floriano</a> <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA PAVESE	29/08/2018	22	<a href="#">Dopo la scossa sismica avviso a Borgo Priolo</a> <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA GENOVA	29/08/2018	4	<a href="#">Rossa, nera e cuscinetto nascono tre zone intorno al ponte</a> <i>Michela Bonfani</i>	40
REPUBBLICA GENOVA	29/08/2018	7	<a href="#">Lui, lei, le caprette e i lupi l'odio rurale avvelena Canate</a> <i>Massimiliano Salvo</i>	41
STAMPA AOSTA	29/08/2018	41	<a href="#">La procura apre un fascicolo sulla frana della Val Ferret</a> <i>Sa.s.</i>	42
STAMPA CUNEO	29/08/2018	41	<a href="#">Viadotto di Genova Indagini della Procura con i droni cuneesi</a> <i>Lorenzo Boratto</i>	43
STAMPA CUNEO	29/08/2018	46	<a href="#">La maxi-emergenza di Saluzzo interverrà in tutto il mondo = "La maxi-emergenza di Saluzzo può intervenire in tutto il mondo"</a> <i>Giulia Scatolero</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2018	1	<a href="#">Carpinetto Romano (RM), concluso il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile"</a> <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	28/08/2018	1	<a href="#">- Crollo ponte Genova, Borrelli: chiuso il centro di coordinamento soccorsi - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	28/08/2018	1	<a href="#">Toninelli: "Autostrade mette i soldi ma il ponte lo ricostruiremo noi"</a> <i>Redazione</i>	48
ansa.it	28/08/2018	1	<a href="#">Sisma: Peduto, basta parole, servono fatti - Notizie - Molise</a> <i>Redazione</i>	49
ecodibergamo.it	29/08/2018	1	<a href="#">Furto alla Protezione civile di Chignolo Per i ladri bottino da 20 mila euro</a> <i>Redazione</i>	50
mattinopadova.gelocal.it	28/08/2018	1	<a href="#">Alla Guizza un nuovo caso di West Nile il nono in città</a> <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	28/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte Morandi, tre nomi di Autostrade nel mirino della Procura di Genova</a> <i>Redazione</i>	52
ilfriuli.it	28/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte Morandi: grazie ai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	54
larena.it	28/08/2018	1	<a href="#">Nuova sede per Croce rossa e Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	55
nuovavenezia.gelocal.it	28/08/2018	1	<a href="#">Dalle ville ai terreni il governo veneto vende un tesoro da 160 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	56
quibrescia.it	28/08/2018	1	<a href="#">Travolto da una pietra, addio a Pino Magistri</a> <i>Redazione</i>	57
quibrescia.it	28/08/2018	1	<a href="#">Bagolino, frana sulla vecchia strada per il Gaver</a> <i>Redazione</i>	58
veronasera.it	28/08/2018	1	<a href="#">Donna scomparsa da Ronco all'Adige, riprese le ricerche nel fiume</a> <i>Redazione</i>	59
vicenzapiu.com	28/08/2018	1	<a href="#">Servizio civile o militare obbligatorio, Massimo Giorgetti di Forza Italia illustra il Progetto di legge</a> <i>Redazione</i>	60
ECO DEL CHISONE	29/08/2018	22	<a href="#">Orbassano saluta le tre giovani vittime del Monte Bianco</a> <i>Redazione</i>	62
ECO DEL CHISONE	29/08/2018	25	<a href="#">Il depuratore non rispetta i parametri</a> <i>Fedenco Rabbia</i>	64
padovanews.it	28/08/2018	1	<a href="#">Toninelli: "Autostrade mette i soldi ma il ponte lo ricostruiremo noi"</a> <i>Redazione</i>	65
giornaledilecco.it	28/08/2018	1	<a href="#">Ladri senza scrupoli: assaltata la sede della Protezione civile FOTO</a> <i>Redazione</i>	66

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2018

regione.fvg.it	28/08/2018	1	<a href="#">Progetto FVG: Vaccher, encomiabile intervento vigili fuoco PN a Genova</a> <i>Redazione</i>	67
torinoggi.it	28/08/2018	1	<a href="#">L'Emergency medical team della Regione Piemonte "promosso" a struttura di secondo livello</a> <i>Redazione</i>	68

**dal mattino****Sabato a Laguna di Borca la festa del volontariato con tante associazioni***[Redazione]*

DAL MATTINO Sabato a Laguna di Borea la festa del volontariato con tante associazioni Sabato dalle 15 a Laguna la festa campestre per il volontariato, organizzata da Anteas Pelego, Us Pelmo e il Comune di Borea. Il gruppo rocciatori e il soccorso alpino di San Vito presentano un intervento di elisoccorso e una dimostrazione d'uso dell'Artva. Alle 15.40 i pompieri di Borea e San Vito espongono mezzi antincendio ed allestiscono un percorso per i bambini. Alle 16.30 l'Unione Ladina organizza una rassegna di costumi storici. Alle 17 c'è la messa con il coro, alle 18 esercitazioni di protezione civile con unità cinofila e droni, abbinata a una mostra di foto. Alle 18.45 i ragazzi di Azione Cattolica fanno balli collettivi. Alle 19.30 l'Unione Ladina spiega come veniva fatto il pane. Alle 19.45 i saluti delle autorità precederanno la cena con musiche dei Rustek di Zoldo. Una esercitazione del soccorso alpino -tit\_org-

CESE NA

**Frana di Ferragosto Riaperta via Roversano = Riaperta con due giorni di anticipo Frana sistemata in via Roversano**

pag. 11

[Redazione]

Riaperta con due giorni di anticipo Frana sistemata via Roversano Cantiere da 100 mila euro dopo lo smottamento ferragostano per stabilizzare anche la collina CESENA Da ieri pomeriggio via Roversano è tornata normalmente percorribile dal traffico veicolare. Si sono, infatti, conclusi con due giorni di anticipo rispetto alle previsioni iniziali, i lavori di ripristino della carreggiata e della parete di collina, che si erano resi necessari all'altezza della centrale elettrica Branzaglia a causa della frana che il 15 agosto era caduta sulla strada, bloccandola. Che le tempistiche di esecuzione dei lavori non sarebbero state immediate lo si era capito fin dall'imminenza della frana. Sono stati infatti programmate pure opere per la messa in sicurezza della scarpata nel timore che, rimuovendo solo i detriti caduti in strada, ne potessero venire giù ancora dei nuovi di lì alle prime piogge autunnali. Nel dettaglio oltre a liberare la carreggiata dai detriti che l'hanno invasa, si è provveduto ad eliminare il materiale pericolante ancora presente alla sommità della scarpata sovrastante. nessuno era stato colpito dalla frana caduta il giorno di Ferragosto. Il fronte franoso era di dimensioni limitate ma la fetta di collina verticale e spoglia sulla strada doveva essere tamponata a dovere. Conclusa la prima fase, si è intervenuti sulla scarpata per metterla in sicurezza ed evitare in futuro episodi analoghi. Complessivamente, l'importo di tutte queste opere si è aggirato attorno ai 100 mila euro. Il Comune ha preso contatti con la Regione anche per chiedere un cofinanziamento dell'intervento, sulla base della normativa regionale per i cantieri di somma urgenza in materia di protezione civile. Fine della strada chiusa Come si ricorderà - riepilogano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi, che ieri mattina hanno anche effettuato un sopralluogo sul posto prima di liberare la carreggiata è stato necessario intervenire sulla scarpata soprastante, per eliminare le parti pericolanti ed evitare così il rischio di nuovi crolli. Si è trattato di operazioni piuttosto lunghe e laboriose, che hanno richiesto l'intervento di operai specializzati in grado di lavorare calandosi lungo la parete. Nel frattempo, in quel punto, la strada è rimasta chiusa, costringendo chi doveva spostarsi fra Roversano e Cesena a seguire lunghi percorsi alternativi, primo fra tutti quello da San Carlo, con notevoli disagi. Per questo è stato chiesto all'impresa incaricata di eseguire tutti i lavori di portare avanti il cantiere anche nel fine settimana, cosa che è avvenuta, nonostante il maltempo in atto. Avevamo assicurato che in questo punto il traffico sarebbe tornato alla normalità ben prima dell'inizio della scuola, e l'impegno è stato mantenuto. Il traffico nel pomeriggio di ieri -tit\_org-

Frana di Ferragosto Riaperta via Roversano - Riaperta con due giorni di anticipo Frana sistemata in via Roversano

autobrennero in direzione modena

## **Due incidenti ravvicinati Anziano grave e lunghe code = Due incidenti in A22 Grave un anziano Code per 8 chilometri**

*Ottantenne portato in elicottero al Borgo Trento di Verona Tamponato anche un furgone degli addetti agli sfalci*

[Redazione]

AUTOBRENNERO Due incidenti ravvicinati Anziano grave e lunghe code Due incidenti ravvicinati. Un ottantenne ferito in modo grave. Code fino a 8 chilometri. È stata una mattinata infernale ieri sull'A22. / PAGINA 15

INDIREZIONEMODENA Due incidenti in A22 Grave un anziano Code per 8 chilometri Ottantenne portato in elicottero al Borgo Trento di Verona Tamponato anche un furgone degli addetti agli sfalci Mattinata difficile, ieri, sul fronte della viabilità in A22. Due incidenti, avvenuti a breve distanza, entrambi in direzione Sud, nel tratto all'altezza di Nogarole Rocca, hanno paralizzato la circolazione, con code che hanno raggiunto gli otto chilometri di lunghezza. Tutto è accaduto attorno alle 11. Si è verificato un tamponamento tra due auto, una della quali condotta da un anziano. La stessa vettura è finita contro il guard rail e poi contro un furgone degli addetti A22 allo sfalcio dell'erba. L'anziano conducente, Cesare Neri, classe 1936, di Modena, è apparso da subito in gravi condizioni. Sul posto si sono precipitati i soccorsi: i vigili del fuoco hanno estratto l'uomo dall'abitacolo mentre il 118 inviava un elisoccorso, atterrato in un campo vicino all'autostrada. Il pensionato non era cosciente, di conseguenza, dopo le prime pratiche rianimatorie sul posto, con l'elicottero è stato accompagnato con la massima urgenza, in codice rosso, all'ospedale Borgo Trento di Verona. Le sue condizioni, come si diceva, sono piuttosto critiche, in considerazione anche dell'avanzata età. La prognosi è riservata. In autostrada si è precipitata la polizia stradale di Mantova per coordinare la viabilità e compiere i rilievi. Il traffico inevitabilmente ha subito un forte rallentamento, per consentire ai mezzi di soccorso di intervenire. La situazione si è ulteriormente complicata quando, nella coda formatasi per l'incidente, c'è stato un altro tamponamento, tra un'auto e un camion, e il primo veicolo ha preso fuoco. Fortunatamente nulla di grave per le persone coinvolte. Gli occupanti della vettura hanno fatto in tempo a scendere dall'auto prima che andasse in fiamme. Quest'ultimo incidente è stato rilevato dalla polizia stradale di Verona Sud. Per le forze dell'ordine e il personale dell'autostrada non è stato facile far defluire lentamente il traffico. Come si diceva, le code hanno raggiunto circa otto chilometri. Soltanto verso le 14 il traffico ha cominciato a scorrere e la situazione a tornare alla normalità. NC NO ALCUNI OIRH T! RISERVI Gli incidenti si sono verificati poco dopo Nogarole Rocca -tit\_org- Due incidenti ravvicinati Anziano grave e lunghe code - Due incidenti in A22 Grave un anziano Code per 8 chilometri

## **Strada per Laveder: bonificata la frana**

[Redazione]

Con l'intervento della Provincia la via è in sicurezza. Conclusi i lavori di consolidamento di un breve tratto di versante della strada comunale di collegamento alla frazione di Laveder di Gosaldo. Si trattava di un dissesto di carattere superficiale - spiega il consigliere provinciale con delega alla difesa del suolo e protezione civile Massimo Bortoluzzi - causato dal deflusso di acque superficiali provenienti dalla strada o, più probabilmente, dalla perdita di una tubazione di captazione privata delle acque di un torrente. L'accumulo della frana si è fermato a metà del pendio sulla sinistra idrografica del torrente sottostante, senza invaderne tuttavia il letto. Verificata la necessità di intervenire per ripristinare la viabilità lungo la strada, unica via di accesso alla frazione di Laveder, la stagione invernale non ha consentito un intervento immediato a causa di presenza di neve e ghiaccio. La viabilità pertanto nei mesi invernali è stata limitata a pochi mezzi autorizzati e al solo passaggio pedonale. Con l'arrivo della primavera - aggiunge Bortoluzzi - il Servizio difesa del suolo della Provincia di Belluno ha provveduto alla progettazione delle opere di ripristino e messa in sicurezza della viabilità, mediante la pulizia dell'area in frana dalla vegetazione e la realizzazione di un'opera di sostegno in gabbioni, oltre al rifacimento del tratto stradale compromesso dal dissesto localizzato e al ripristino del guardrail, al fine di evitare l'isolamento totale dei residenti, qualora si manifestasse un ulteriore peggioramento dello stato di criticità del versante. Si è trattato di un piccolo intervento, dell'importo pari a 16.500 euro, ma quanto mai necessario. RINFORZATA La scarpata per il paese di Laveder bonificata -tit\_org-

## Mortisa: fra 2 mesi il nuovo ponte

[Marco Dibona]

Corsa contro il tempo per anticipare le basse temperature. Comune e gli organi competenti hanno valutato più opzioni e per evitare che i residenti percorrano la ripida via di Col Tra queste anche quella di un bailey ma considerato non idone. CORTINA Il Comune di Cortina dovrebbe riattivare in un paio di mesi, forse anche meno, il passaggio sulla strada che porta da Crignes a Mortisa, chiusa dallo scorso 1 agosto, quando l'ondata alluvionale del Rutorgo ha divelto il rilevato sul torrente. Per questo intervento l'Amministrazione spenderà 100 mila euro, con una variazione di bilancio per attingere ai proventi della recente vendita di un immobile comunale. L'INTERROGAZIONE Il vicesindaco Luigi Alverà ha risposto ieri a una interrogazione della minoranza, nel consiglio comunale seguito anche da una decina di abitanti delle frazioni di Mortisa e Col. Ha riassunto 11 lavoro fatto in questo mese di agosto, dopo il dissesto, che ha asportato la strada per una lunghezza di 25 metri, creando una voragine fonda una decina. La prima necessità è stata chiudere la strada danneggiata, per poi garantire l'accesso a Mortisa passando attraverso l'abitato di Col - ha spiegato Alverà - ma siamo consci che quella stradina ha una limitata percorribilità, durante l'inverno, poiché è stretta e ripida. Così abbiamo avuto diversi incontri con i servizi forestali regionali e con la protezione civile della Provincia di Belluno, per verificare le soluzioni migliori e più veloci per ripristinare la viabilità originaria, indispensabile per raggiungere Mortisa. C'è stato un contatto anche con l'Esercito, per verificare l'ipotesi di posare un ponte provvisorio Bailey. Abbiamo però accertato che non si può fare, poiché mancano le spalle, le opere di appoggio. Si usa quel manufatto quando l'alluvione asporta un ponte esistente e permangono le basi di cemento, che qui non ci sono, perché sulla strada per Mortisa non c'era un ponte, bensì un rilevato in terra. Un ponte Bailey sarebbe stato comunque provvisorio e avrebbe costretto al senso unico alternato, visto che è troppo stretto per allestire due corsie. L'ALTERNATIVA L'alternativa è dunque posizionare nell'alveo un tombotto e coprirlo di terra. Stiamo valutando se deve essere di metallo o di cemento, ma soprattutto va calcolata la sua dimensione. Per questo abbiamo incaricato un tecnico, per una verifica del versante, in modo da quantificare l'acqua che potrebbe riversarsi in quel punto, in futuro. I servizi forestali stanno eseguendo i rilievi lungo tutto l'alveo del Rutorgo. Questi dati dovrebbero arrivare oggi ed entro la fine della prossima settimana dovrebbe essere dimensionato il tombotto da posare nel rio. IL SINDACO GIANPIETRO GHEDINA È sia il Intanto gli uffici comunali hanno lavorato per reperire le risorse necessarie, considerata anche la spesa per sistemare il tratto della strada fra il bivio del ponte Corona e il bivio di Val, danneggiata da in quella notte. In quanto ai tempi, l'assessore Alverà ha confermato: I passi successivi saranno l'affidamento lavori e la realizzazione delle opere. Il nostro obiettivo è completare l'intervento entro la fine di ottobre. Ci auguriamo che i tempi possano essere anche più brevi, se sarà rapida la fornitura del materiale. Il Comune aveva anche valutato l'installazione di un semaforo, per transitare fra le case di Col a senso unico alternato, ma la distanza fra le due piazzole costringerebbe comunque a tempi molto lunghi di attesa. È stata garantita la continuazione del servizio di trasporto urbano, con un pulmino specifico, sino a quando sarà necessario. Alverà ha infine detto ai cittadini: possibile che sinora sia stata percepita una scarsa comunicazione, ma volevamo arrivare a dare informazioni certe. Marco Dibona A PEZZI Il ponte di Mortisa distrutto dall'acquazzone di un paio di mesi fa. In alto il primo cittadino Gianpietro Ghedina -tit\_org-



## **Volontariato in festa: sabato l'atteso raduno**

[G.b.]

Volontariato in festa: sabato l'atteso raduno In programma anche esibizioni dei pompieri e del soccorso alpino Quando il volontariato festeggia e si festeggia. Torna sabato la Festa del volontariato cadorino; a Borea di Cadore dalle 15 ecco l'occasione per celebrare la solidarietà dell'alto bellunese in tutte le sue componenti, La giornata dedicata all'evento è quella di sabato 1 settembre quando a partire dalle 15 in località Laguna il Cadore celebra la 12ª Festa campestre per il volontariato, organizzata dalle associazioni del territorio, nello specifico l'Anteas Pelego, l'Unione sportiva Pelmo e l'amministrazione comunale di Borea. In apertura si radunano il Gruppo rocciatori e il Soccorso alpino di San Vito che proporranno un intervento di elisoccorso e una dimostrazione d'uso di un'apparecchiatura di ricerca di travolti in valanga: l'Artva strumento fondamentale per il buon esito dei soccorsi. Alle 15.40 i pompieri volontari di Borea e San Vito espongono mezzi antincendio ed allestiscono un percorso per i bambini. Alle 16.30 l'Unione Ladina organizza una rassegna di costumi storici, sarà la presentazione dei vestiti della tradizione locale oggi indossati in occasioni speciali. Alle 17 ci sarà la messa con il coro, alle 18 si svolgeranno esercitazioni di protezione civile con unità cinofila e droni, queste buone pratiche saranno documentate anche da una mostra fotografica visibile nell'ambito della festa. Alle 18.45 i ragazzi di Azione Cattolica si proporranno in balli collettivi mentre dalle 19.30 l'Unione Ladina spiegherà agli interessati come veniva fatto il pane in casa. Alle 19.45 i saluti e gli interventi delle autorità presenti che precederanno la cena, con piatti tipici, che sarà animata dalle musiche dei Rustek di Zoldo. Quello in programma sabato sarà un pomeriggio intenso e ricco di occasioni di conoscenza sull'importante ruolo svolto dai volontari. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alle associazioni di volontariato del territorio. G.B. IN CAMPO CI SARÀ ANCHE L'UNIONE DEI LADINI CHE PROPORRÀ UN TUFFO NELLA TRADIZIONE IL SOCCORSO ALPINO Proporrà momenti di salvataggio con l'elicottero -tit\_org- Volontariato in festa: sabato atteso raduno

## Masso sulla strada, paura e residenti isolati per 24 ore

[Lorenzo Padovan]

A momento del crollo in località Fraponti ^Intervento di Protezione civile e Fvg strade per fortuna nessuno transitava sulla strada Dopo la bonifica ex provinciale a senso alternato Un enorme masso si è staccato dalla montagna nella tarda serata di lunedì in Val d'Arzino, sulla ex provinciale 1, l'arteria più antica dell'intera provincia di Pordenone: in quell'istante non transitava alcun veicolo, circostanza che ha evitato una sciagura certa, avendo il materiale franato occupato gran parte della carreggiata. L'allarme è stato dato da un passante che stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro. Sul posto si sono portati immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo che dopo aver fatto un sopralluogo alle luci delle fotoelettriche hanno deciso, in accordo con il sindaco di Vito d'Asie, Piero Gerometta, di interdire precauzionalmente l'arteria al traffico, essendo impossibile procedere con una bonifica notturna. Di fatto, circa 200 residenti - oltre a un numero imprecisato di turisti presenti nelle seconde case - si è trovato parzialmente isolato rispetto al fondovalle. Per le emergenze era comunque possibile utilizzare un tracciato alternativo, anche se particolarmente insidiosoe lungo, attraverso Pradis di Clauzetto e la Val Cosa. Ieri mattina si è messa in moto la macchina dell'emergenza: la Protezione civile regionale e Fvg strade hanno inviato gli esperti rocciatori che hanno effettuato un sopralluogo per capire le dimensioni dello smottamento, che è avvenuto in locali tà Fraponti, non lontano da quello che si verificò nel 2012 e che comportò non pochi disagi per la circolazione e gli abitan- LE VERIFICHE Dalle verifiche tecniche è stato appurato che la frana ha una dimensione molto modesta che di fatto si è quasi esaurita con il sasso che è finito sulla strada. Per questa ragione, terminate le operazioni di pulizia della carreggiata, nella tarda serata di ieri la circolazione è stata autorizzata a senso unico alternato. Nelle prossime settimane si procederà invece con la posa di una rete paramassi di circa cinque metri, una misura preventiva per scongiurare qualunque altro rischio. Possiamo tirare un sospiro di sollievo - ha commentato il sindaco Gerometta perché l'episodio è stato molto significativo rispetto all'incolumità degli utenti della strada e rischiava di pregiudicare l'ultima parte di stagione turistica, considerato che quel tracciato conduce in Austria e viene usato in agosto da migliaia di visitatori. Devo ringraziare Fvg strade e Protezione civile per la solerzia nel sopralluogo e i nostri pompieri provinciali che rappresentano sempre il principale punto di riferimento per una comunità in emergenza. I DISAGI I disagi sono stati limitati a 24 ore. Senza la bonifica avremmo dovuto pensare alla logistica per i rifornimenti dei beni di prima necessità come il pane. Per fortuna - ha concluso - con le scuole ancora chiuse e tanti residenti in ferie, ritardi e disagi hanno coinvolto poche famiglie, mentre i turisti sono stati intercettati a fondovalle e dirottati su altre strade. Lorenzo Padovan -tit\_org-

## **Rogo al centro anziani: Così li ho salvati = La barista: Ho suonato i campanelli per farli uscire**

[Michelangelo Cecchetto]

Rogo al centro anziani: Così li ho salvati LE FIAMME Incendio l'altra notte al centro anziani di Fontaniva. Il rogo, che potrebbe essere di origine dolosa, è divampato all'una quando i pensionati stavano dormendo. A svegliarli e a portarli in salvo la barista Adriana Danila (nella foto davanti all'edificio). Cecchetto a pagina XIX La barista: Ho suonato i campanelli per farli uscire FONTANIVA Per me è stato un atto naturale, umano. Non penso assolutamente di avere fatto una cosa straordinaria. Non mi sento di essere un eroe, penso che chiunque, in una situazione del genere, avrebbe fatto quello che ho fatto io. Poche le ore di sonno per Adriana Danila, la trentaduenne barista da otto anni nel bar Palladio, alla cui provvidenziale e certamente coraggiosa azione, si deve il pronto avviso dei condomini e quindi il loro salvataggio e l'allertamento dei soccorsi. Adriana ripercorre quei minuti. A mezzanotte e mezza ho gettato nei cassonetti i rifiuti. Non c'era nulla. All'una ho chiuso il bar e sono uscita sempre dalla porta laterale. Dalle finestre del centro Nicolini uscivano fumo e fiamme, c'era il crepitio del fuoco e poi il calore, un grande calore. Sono corsa a suonare i campanelli degli appartamenti, ho urlato di uscire. Non mi ha risposto nessuno. Ho continuato. Mi ha risposto un signore che ha aperto l'ingresso e poi è sceso. Ho telefonato ai vigili del fuoco. Sono entrata ho bussato alle porte, ho portato fuori due signore una delle quali faceva fatica a camminare mentre altri, svegliatisi via via uscivano. Ho preso i due estintori del bar. È arrivata una pattuglia dei carabinieri. Con gli estintori hanno cercato di rallentare il fuoco, Una vampata ha bruciato i ca pelli ad uno dei due. Poi anche loro sono entrati nel condominio aiutando le persone a uscire e poi sono arrivati ambulanza e vigili del fuoco che in pochi minuti hanno spento le fiamme. Nel bar - continua l'impavida barista - sono stati accolti al sicuro tutti, erano assistiti dai sanitari, si sono tranquillizzati quando hanno capito che le loro case non erano in pericolo. Abbiamo supportato anche i vari soccorritori che hanno avuto veramente una grande professionalità. Sono tornata a casa alle cinque. I condomini mi hanno ringraziata, per fortuna nessuno si è fatto male. Sono positivamente stupita di come ho affrontatoun'emergenza del genere che ovviamente spero non ac cada più. Ho avuto veramente tanta paura. Abito al primo piano, stavo dormendo e mi hanno svegliata subito e fatta scendere - ripercorre quegli istanti la signora Herta Visonà, ottantuno anni, da due e mezzo al Nicolini - Siamo andati al bar, io ho chiamato mio figlio che è arrivato dopo poco ed è riuscito a prendere un po' delle mie cose. Poi sono andata a casa con lui e vi starò finché non potrò tornare. Gli altri sono in albergo. M.C. L'ANZIANA DI 81 ANNI: HO AVUTO MOLTA PAURA SPERO NON MI CAPITI PIÙ, STAVO DORMENOO E MI HANNO SVEGLIATA PER FARMI SCENDERE. L'AMZIAHA Herta Visonà di 81 anni LA BARISTA Adriana Danila di 32 ospite della struttura in fiamme anni ha salvato la vita agli ospiti -tit\_org- Rogo al centro anziani: Così li ho salvati - La barista: Ho suonato i campanelli per farli uscire

## In fiamme il centro per anziani

[Michelangelo Cecchetto]

Nessuno è rimasto ferito o intossicato, ma undici persone sono state fatte evacuare nel cuore della notte >ì carabinieri sospettano l'incendio doloso, sarebbero state danneggiate alcune centraline elettriche del à à FONTANIVA In fiamme all'una della notte tra lunedì e martedì, l'ingresso del grande edit'iciodenorninato Centro Padre Odone Nicolini. Per motivi di sicurezza è stato necessario evacuare la parte dello stabile dove ci sono dodici appartamenti e vivono undici persone, tutti anziani autosufficienti. L'attenzione di una barista del locale dirimpetto lo stabile che si è accorta del rogo, ha permesso di evitare feriti e di far intervenire in breve tempo i soccorsi. L'INCENDIO La quiete di Fontaniva è stata squarciata dal suono delle sirene dei mezzi dei vigili del fuoco di Cittadella, di un'ambulanza e di tré pattuglie dei carabinieri intervenuti sul posto. L'edificio è fatto ad elle, ed è in pieno centro a Fontaniva. Una parte si affaccia sulla piazza Umberto I ed è quella con spazi pubblici, l'altra è invece residenziale ed ha l'accesso principale su via Giovanni XXIII e poi uno secondario dal giardino che confina con il grande edificio "Palladio" con al piano terra bar e negozi ed agli altri piani appartamenti ed anche il cinema-teatro. Le fiamme si sono sviluppate all'interno di una saletta dove c'erano in quel momento un paio di anziani. Gli esperti sono al lavoro, ma appare altamente improbabile che il fuoco sia stato generato accidentalmente. A bruciare per primo è stato un piccolo divano. I carabinieri stanno attendendo l'analisi finale dei vigili del fuoco. Alcuni impianti elettrici sono stati danneggiati, per cui non si esclude l'origine dolosa dell'incendio. Sta di fatto che quando la barista Adriana Danila al termine del turno di lavoro ha dato l'allarme, le fiamme erano elevate, uscivano dalle finestre dell'ampio vano d'ingresso e si sarebbero certamente propagate se nessuno le avesse notate, con risultati facili da capire. Impossibile vederle fino a quel momento dalla strada principale. I SOCCORSI I vigili del fuoco hanno avuto ragione del rogo in breve tempo. Sono stati però minuti comprensibilmente concitati quelli nei quali la barista ha cercato di svegliare tutti i condomini e di farli uscire da casa nel più breve tempo possibile. Ci è riuscita supportata poi anche da carabinieri e pompieri. Il bar Palladio è diventato il centro nel quale gli anziani sono stati raggruppati, è stato dato loro conforto psicologico ed anche materiale. Un grande gesto di attenzione e solidarietà da parte della proprietà del locale. La messa in sicurezza dell'area interessata dal rogo ha visto gli operatori al lavoro fino a poco prima dell'alba. Poi la zona è stata sequestrata e quindi è stato impossibile raggiungere le abitazioni per buona parte della giornata. Nel tardo pomeriggio sono stati tolti 1 sigilli ed è stato quindi autorizzato il rientro negli appartamenti che non hanno subito danni. Nessun danno di rilievo anche negli spazi pubblici ad esclusione di alcune stanze con le pareti annerite dal fumo e mentre in tutte le stanze c'è, inevitabilmente, un odore acre. Il Comune ha già previsto una sanificazione. Il bilancio dell'accaduto è di tanto spavento, ma di nessun ferito, ne di danni materiali rilevanti. Guardando alla luce del giorno la zona del rogo, questo fa veramente tirare un sospiro di sollievo. Sospiro di diverso genere quello di altri fontanivesi che stanno rilevando come nella cittadina si stiano verificando, pur a distanze di molte settimane, dei roghi veramente strani. Incendi "inspiegabili" sono avvenuti nell'ex locale Don Marcos di fronte alla stazione ferroviaria e poi in un capanno attrezzi privato. Le inda gini sono in pieno svolgimento ed anche le immagini della videosorveglianza verranno vagliate attentamente. Quanto accaduto l'altra notte però, è stato di una gravità inaudita con molte persone che hanno rischiato realmente la vita. Michelangelo Cecchetto IN QUESTI MESI SI SONO REGISTRATI ALTRI ROghi STRANI COME I

N UN CAPANNO E NELL'EX LOCALE "DON MARCOS" I DANNI Il centro per anziani è stato in parte bruciato dalle fiamme e al momento è sotto sequestro. Gli ospiti hanno trovato sistemazione in albergo. L'incendio può essere doloso -tit\_org-

## **Scosse in Molise, il sindaco chiude scuola di Pescolanciano**

[Redazione]

ISERNIA. L'edificio scolastico di Pescolanciano (Isernia) non ha superato le verifiche antisismiche e, il 12 settembre, non sarà riaperto per accogliere gli alunni. Lo ha dichiarato il sindaco, Manolo Sacco. L'edificio ospita una trentina di ragazzi, tra scuole primarie e secondarie di primo grado. La struttura - ha spiegato Sacco - risale agli anni '60. Abbiamo affidato le verifiche a esperti esterni per un costo, a carico del Comune, di 16.000 euro. I problemi maggiori riguardano il tetto. In queste condizioni non posso riaprire l'edificio. Sacco ha annunciato che giovedì prossimo ci sarà una riunione con i genitori. Propongo due ipotesi: trasferire gli alunni nei locali al pianoterra del Municipio, oppure presso l'edificio scolastico del vicino comune di Pietrabbondante, con trasposto gratuito. Tale edificio è nuovo e senza alunni, poiché gli unici tre alunni di Pietrabbondante frequentano le scuole dell'obbligo a Carovilli. Il sindaco Sacco ha voluto precisare: entrambe le soluzioni proposte saranno temporanee. L'edificio di Pescolanciano, infatti, ha ottenuto dalla Protezione Civile un finanziamento di 880mila euro, poiché lo stabile dovrà servire anche come area di ricovero per la popolazione in caso di terremoto. // -tit\_org-

## **Un centro ricreativo ai terremotati di Norcia**

*Donazione di 14 mila euro raccolti in varie iniziative*

*[Caterina Zarpellon]*

Sabato una delegazione raggiungerà il paese umbro. Donazione di 14 mila euro raccolte in varie iniziative. Caterina Zarpellon Mussolente scende a Norcia per tener fede a un impegno di solidarietà preso due anni fa, dopo il terribile terremoto dell'agosto 2016. Sabato una delegazione guidata dal sindaco Cristiano Montagner e dall'assessore Gianluca Donanzan e formata dai rappresentanti delle associazioni di volontariato locali farà infatti visita ai cittadini del Comune umbro, al quale, all'indomani del sisma, la municipalità misquilese aveva promesso il suo sostegno in favore della ricostruzione. Da quel momento, a Mussolente è scattata una vera e propria gara di generosità che ha visto in prima linea i gruppi locali degli alpini e dei donatori di sangue del capoluogo e della frazione di Casoni, la protezione civile e l'Associazione nazionale dei carabinieri in congedo e che ha coinvolto anche moltissimi altri gruppi e tanti privati cittadini. Con il contributo di tutti la campagna di solidarietà ha permesso di mettere insieme una cifra importante, ben 14.434 euro: una somma notevole che, come ricorda l'assessore Donanzan, sarà utilizzata per la realizzazione di un centro ricreativo per ragazzi proprio all'interno della parrocchia di Norcia. Il parroco della cittadina umbra, don Marco, è stato sin da subito il nostro primo contatto - ricorda il componente della Giunta Montagner - e sarà a lui che, idealmente, sabato consegneremo l'assegno. Sarà un gesto simbolico, perché in realtà la somma sarà versata direttamente dalla protezione civile tramite bonifico, per il pagamento delle lavorazioni o dei materiali necessari per la costruzione del centro. Ci dispiace di poter onorare l'impegno preso solo dopo due anni - aggiunge - ma i tempi si sono allungati non per nostra volontà ma per questioni burocratiche. In questo periodo, tuttavia, la comunità misquilese ha saputo ugualmente far sentire la sua vicinanza agli abitanti di Norcia. Nel novembre 2016 i titolari dell'azienda misquilese Ofas avevano infatti donato una serie di container, un tempo utilizzati come uffici, agli sfollati di quei territori. E sarà proprio lì - chiude l'assessore Donanzan - che saremo ospitati, per la notte, il prossimo week end. -tit\_org-

palazzo moroni

**Rondò, ascoltate le indicazioni dei pompieri**

[Redazione]

PALAZZO MORONI L'assessore Andrea Micalizzi risponde alle osservazioni dei vigili del fuoco sulla nuova rotatoria allungata davanti al Centro Giotto. Abbiamo già incontrato i vigili del fuoco e ascoltato le loro osservazioni. C'è un dialogo costante per migliorare la rotonda a "sigaro" di via Venezia. A Palazzo Moroni è stata vissuta con un certo fastidio, ieri, la protesta dei pompieri sulla nuova rotatoria in sperimentazione davanti al Centro Giotto. Nessuno si era dimenticato di loro, che sono impegnati ogni giorno in operazioni difficili e nel salvataggio di persone in difficoltà e che hanno giustamente bisogno di velocità nei loro spostamenti. I nostri uffici tecnici hanno incontrato gli uffici dei vigili del fuoco - racconta l'assessore - Abbiamo chiesto loro di farci avere delle osservazioni, che sono arrivate e che noi stiamo seguendo per correggere il progetto secondo anche le loro indicazioni. Quali i problemi rispetto alla nuova rotonda? Il problema maggiore è quando un'autobotte deve dirigersi verso il centro. Il mezzo, lungo quasi dieci metri, deve svoltare a destra su via Venezia (quindi in direzione opposta rispetto al centro), percorrere la nuova rotatoria, per rientrare solo successivamente verso il fagiolo della Stanga. Non è tutto. Loro che quella zona la conoscono bene, sanno anche che durante le feste di Natale quell'arteria è molto trafficata, circostanza che renderà tutto più difficile: Saremo costretti a fare lo slalom tra le auto con mezzi che pesano mediamente 18 tonnellate ^ il ragionamento. Infine i pompieri che ogni giorno percorrono quella strada lamentano anche notevoli difficoltà per via del raggio di sterzata quando da via Venezia si rientra in via Dona. Siamo disponibili ad ulteriori verifiche e sono dispiaciuto di questa polemica quando incontro c'è stato - prosegue Micalizzi - Io sono convinto che questo progetto non pregiudica le operazioni di soccorso e dunque ragioneremo con i vigili del fuoco per rispondere a ogni loro osservazione. -tit\_org-

fontaniva

## **Fiamme di notte alla casa di riposo, anziani evacuati L'ombra del dolo = In fiamme la casa di riposo Messi in salvo i nove ospiti**

*Provvidenziale l'allarme lanciato da una barista del centro, i danni sono ingenti Si segue la pista del dolo, il sindaco: Notato un uomo aggirarsi nei dintorni*

[Silvia Bergamin]

FONTANIVA Fiamme di notte alla casa di riposo, anziani evacuati L'ombra del dolo Un incendio è scoppiato la notte scorsa nella casa di riposo di Fontaniva. Evacuati i nove anziani che vi sono ospitati. Si segue la pista del dolo. Il sindaco: Notato un uomo che si aggirava nei dintorni, poco prima delle fiamme. BERGAMIN/APAG^ In fiamme la casa di riposo Messisalvo i nove ospiti Provvidenziale l'allarme lanciato da una barista del centro, i danni sono ingenti Si segue la pista del dolo, il sindaco: Notato un uomo aggirarsi nei dintorni Silvia Bergamin / FONTANIVA Fiamme nella notte nella casa di riposo di Fontaniva, i nove inquilini vengono evacuati dallo stabile. Ed ora è caccia ad una misteriosa figura, che alcuni residenti dicono di aver notato aggirarsi intorno al centro "Padre Odone Nicolini" proprio all'una di notte, poco prima che il fumo uscisse dalla struttura. TRAGEDIA SFIORATA Avrebbe potuto finire in tragedia il rogo al centro residenziale per anziani di via Giovanni XXIII, davanti al duomo del paese. Una realtà di proprietà dell'Ira di Padova che l'ha ceduta in comodato d'uso al municipio fontanivese. Le fiamme - che sembrano avere origini dolose - si sono scatenate al primo piano ed hanno interessato l'atrio utilizzato come salottino; l'incendio ha sfiorato un paio dei nove monolocali all'interno dei quali si trovano gli anziani. L'ALLARME A dare l'allarme è stata una barista, che ha notato il fumo e si è allarmata facendo partire la chiamata ai soccorsi. Un Sos che potrebbe essere stato determinante evitando un epilogo drammatico: gli ospiti della struttura non si erano svegliati, stavano dormendo mentre il monossido stava arrivando alle loro stanze. I pompieri di Cittadella, affiancati dai colleghi di Bassano del Grappa, si sono precipitati ed hanno domato le fiamme; il sistema di porte tagliafuoco, presenti in ciascun piano, ha evitato che l'incendio coinvolgesse gli appartamenti. FIAMME DOLOSE I primi rilievi effettuati da pompieri e carabinieri di Cittadella hanno portato a una conclusione: la natura dolosa dell'incendio non viene esclusa. Intanto le nove persone sono state evacuate e accompagnate chi all'Hotel Filanda chi accolti da parenti. I DANNI I danni devono ancora essere quantificati con esattezza, ma si tratterà di una cifra significativa; il centro è coperto da assicurazione. Fortunatamente nessuno degli ospiti ha riportato lesioni né è rimasto vittima di intossicazione: le operazioni di soccorso si sono svolte con celerità. Per sicurezza è stata dichiarata inagibile la struttura, procedendo al sequestro. E nella serata di ieri è arrivato il dissequestro. Attendavamo lo sblocco per inviare i nostri tecnici e capire qualisianolavoridafareperripristinare il servizio, spiega il sindaco. Lorenzo Fiotto, Il rogo ha interessato una parte del primo piano, che collega i vari monolocali. Dovremo cambiare gli infissi, esplosi per il calore, ma di fatto piano terra e secondo piano non sono stati interessati. Il primo cittadino è rientrato dalle vacanze: Sono stato contattato nel cuore della notte e sono rientrato subito a Fontaniva spiega, per accertarmi dell'accaduto e visitare le persone evacuate. Cinque di loro sono al Filanda, il Comune si farà carico di ogni costo, altri quattro sono stati accolti dai parenti. ILCIALLO Una vicenda tinta di giallo: Parlando con i residenti, osserva Fiotto, mi è stata segnalata una presenza anomala a quell'ora, vicino all'edificio: un uomo, e non era un condomino. I carabinieri del luogotenente Renato Lago stanno indagando: Vogliamo andare fino in fondo, capire chi possa aver messo a repentaglio la vita di queste persone, conclude il primo cittadino. I vigili del fuoco di Cittadella e di Bassano del Grappa sono intervenuti (l'altra notte al Centro residenziale per anziani di via Giovanni XXIII di Fontaniva dove si era sviluppato un incendio, all'interno della struttura dormivano nove ospiti che sono stati tratti in salvo. A destra i sigilli apposti dalle forze dell'ordine, nella tarda serata di ieri la struttura è stata dissequestrata e i tecnici hanno potuto fare una prima stima dei danni -tit\_org- Fiamme di notte alla casa di riposo, anziani evacuatiombra del dolo - In fiamme la casa di riposo Messi in salvo i nove ospiti



## Scoppia l'incendio in casa, salve mamma e figlie

*A fuoco una vecchia Alfa Gt parcheggiata nel garage: le fiamme hanno intaccato il solaio dell'autorimessa e la terrazza*

[Paola Mauro / Pocenia]

Scoppia l'incendio in casa, salve mamma e figli A fuoco una vecchia Alfa Gt parcheggiata nel garage; le fiamme hanno intaccato il solaio dell'autorimessa e la terrazza Paola Mauro/POCENIA Una camera da letto inagibile, danni al solaio dell'autorimessa e un'auto completamente distrutta. È questo il pesante bilancio di un incendio scoppiato nella mattinata di ieri nel Comune di Pocenia; la conta dei danni è ancora in corso ma sono comunque ingenti. Per cause che al momento sono in fase di accertamento e valutazione da parte dei periti del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, ieri poco dopo le 9 un'autovettura Alfa Romeo Gtv parcheggiata nel garage di un'abitazione al civico 2 di Vicolo Chiuso, ha preso fuoco. In pochi minuti l'autovettura, un particolare modello coupé, è andata completamente distrutta e le fiamme hanno intaccato il solaio dell'autorimessa che la custodiva. Danneggiate pesantemente dal rogo anche la terrazza sovrastante e una camera da letto, posizionata al piano superiore proprio in corrispondenza del garage e dichiarata inagibile dai Vigili del fuoco. Sul posto per domare le fiamme una squadra di pompieri del distaccamento di Cervignano, assieme ai colleghi della sede centrale di Udine giunti con un'autobotte e un'autoscala. Salve senza conseguenze le tre persone, due ragazze di 14 e 18 anni e la loro madre, che si trovavano in casa al momento dell'incendio e che sono riuscite a dare l'allarme e a uscire in tempo dall'abitazione prima che il fumo ne invadesse i locali. Le fiamme sono rimaste comunque circoscritte alla villetta e non hanno intaccato nessun altro edificio vicino. Una volta bonificata l'area sono intervenuti i tecnici della sede centrale dei Vigili del fuoco per un primo sopralluogo, teso a escludere responsabilità di terzi nell'origine dell'incendio e quindi un'azione dolosa. Anche se ancora non è chiaro da dove siano partite le fiamme al momento l'ipotesi più probabile è quella di un innesco accidentale. I vigili del fuoco all'opera per l'incendio divampato in un'abitazione a Pocenia; le fiamme hanno distrutto un'auto e danneggiato la casa -tit\_org- Scoppia incendio in casa, salve mamma e figlie

**INTERVISTA A GIAMPEDRONE****Intervista a Giacomo Raul Giampedrone - Disastro del ponte Ricostruire in un anno o la città non regge = Serve efficienza nella ricostruzione Lo deve capire anche il ministero***[Emanuela Rosi]*

INTERVISTA A GIAMPEDRONE Disastro del ponte Ricostruire in un anno o la città non regge A pagina 14 Serve efficienza nella ricostruzione( Lo deve capire anche il ministero Giampedrone: L'economia di Genova può reggere solo per un anno HA RETTO a un'emergenza impossibile persino da immaginare, figuriamoci da simulare e prevenire. Un terremoto che ha squarciato il cuore di Genova, amputato il primo porto del Mediterraneo, sepolto nel greto del Polcevera 43 persone, lasciato senza casa più di 600 famiglie, paralizzato una quindicina di aziende tra cui Ansaldo che ora ha 600 dipendenti in cassa integrazione. E i danni indiretti sull'economia genovese e di tutto il paese li calcoleremo solo nel tempo dice l'assessore Giacomo Raúl Giampedrone, alla guida della macchina ligure di protezione civile, dal primo istante affianco del Governatore-commissario Giovanni Toti e del sindaco Marco Bucci. Nei prossimi mesi potremo in parte compensare con le opere, ma la strada nell'ex area Uva, che speriamo di finire entro metà settembre, riuscirà a drenare circa il 30-35 per cento del traffico portuale, vuoi dire che il 70 per cento viaggerà dentro la città continua - e la concorrenza è spietata nel mondo che gira intorno al sistema portuale, quello che perdi ora è ben difficile riconquistarlo. Gli effetti negativi sul porto di Genova potrebbero abbassare di diversi punti il Pil. Giampedrone in tre anni a Genova sembra aver acquisito un po' di spirito della Superba: poco tempo per i mugugni ma anche per le lodi. Si guarda avanti. E la prossima sfida è ancora più difficile di quella superata della prima emergenza che ha portato complimenti e riconoscimenti. Ora i tempi della ricostruzione non possono essere quelli a cui siamo abituati in Italia - dice perché qui non c'è in ballo solo il sistema economico produttivo genovese e ligure ma quello di tutto il paese. I tempi contano moltissimo. Stiamo spingendo perché le grandi compagnie continuino a opzionare Genova, e finora tutte hanno rilanciato, ma poi saranno le regole del mercato a dettare le scelte. Ora bisogna capire che se non si mettono tutti a correre non se la fa. Quanto può resistere il sistema Genova? Abbiamo detto che ci vorrà un anno per demolire e ricostruire il Morandi, Autostrade diceva 8 mesi quando pensava di poter salvare i pezzi rimasti in piedi. Un anno l'economia della città forse può reggere, ma oltre il sistema comincerebbe a crollare. Lo deve capire Autostrade, ma anche il Ministero. Ci occupiamo delle questioni di nostra competenza senza chiedere, a partire dalla ricerca delle case per gli sfollati, ma davanti al ponte dobbiamo fermarci, non siamo titolari delle infrastrutture, non abbiamo voce in capitolo. E ci troviamo in una situazione assurda: dobbiamo ragionare con il concessionario che ha fatto il danno per la rimozione delle macerie e la demolizione dei tronconi rimanenti di ponte, non sapendo come evolverà la questione giudiziaria, ma poi le scelte di ricostruzione di quella arteria autostradale dipendono da altri. La nostra struttura commissariale è incaricata da ordinanza di Protezione Civile di alcuni, fondamentali, compiti specifici per il ritorno alle normali condizioni di vita ma sulla ricostruzione del ponte, che è la fase cruciale per uscire davvero dall'emergenza, non ha alcuna competenza. Dopo l'efficacia dimostrata nella prima fase emergenziale ora dobbiamo dimostrare efficienza nella ricostruzione, e, per intenderla, si deve agire meglio di come il Ministero ha agito ad esempio con la nomina della commissione che ha portato a due dimissioni dopo appena una settimana. L'efficienza dimostrata è figlia delle tante emergenze che hanno fatto tremare Genova senza mai farla crollare. Abbiamo usato impostazioni e risoluzioni frutto di altre esperienze, nessuno si prepara al crollo di un'autostrada. Tutta la negatività che Genova ha subito, a partire dalle alluvioni, ha fatto crescere tanto la macchina della protezione civile da renderla capace di adattarsi a un'emergenza nemmeno pensabile. E i ringraziamenti

per chi ha operato, senza che ci fosse una primadonna, non sono mai troppi. Ma ora bisogna reggere, e sarà una grande prova. Oggi siamo sotto gli occhi di tutti, ma tra due settimane gli sportelli per gli sfollati non possono chiudere:

tutta la macchina deve continuare a funzionare- La controprova dell'efficienza dunque partirà dalla demolizione di quel che resta del ponte Morandi. Tre le ipotesi sulla procedura da adottare: micro cariche, smontaci-, gio di un\_pilone per volta o di entrambi in contemporanea. Lo smontaggio sembra la tecnica più difficile: prevede l'utilizzo di macchinari molto sofisticati e costo- 1 NODI DELLA DEMOLIZIONE Un quesito importante è la demolizione dei tronconi Le possibilità vanno dallo smontaggio che sembra la tecnica più difficile alle microcariche più impattanti per le case e i capannoni che stanno sotto il ponte si per poter sospendere gli operatori. Non è possibile salire sui tronconi sopravvissuti: già una settimana fa, prima dell'arrivo delle perizie, gli stessi vigili del fuoco avevano deciso di non andarci più e chiesto al sindaco di inibire la zona rossa, le micro cariche risultano meno impattanti per chi deve operare, meno per garantire i palazzi e i capannoni che stanno sotto. Ma senza il progetto è impossibile fare proiezioni sui danni collaterali. Emanuela Rosi PORTO La strada nell'ex Uva riuscirà a drenare il 30-35 per cento del traffico portuale L'EMERGENZA L'abbiamo gestita usando risoluzioni e impostazioni frutto di altre esperienze Ora bisogna reggere, e tra due settimane gli sportelli per gli sfollati non possono chiudere: tutta la macchina deve continuare a funzionare L'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Raúl Giampedrone -tit\_org- Intervista a Giacomo Raul Giampedrone - Disastro del ponte Ricostruire in un anno o la città non regge - Serve efficienza nella ricostruzione Lo deve capire anche il ministero

## **Scontro sulla superstrada Traffico in tilt, quattro feriti**

*Chiusa per un'ora la 336, un'auto schiacciata sul guard rail*

[Veronica Deriu]

Scontro sulla superstrada Traffico in tilt, quattro feriti Chiusa per un'ora la 336, un'auto schiacciata sul guard rail  
CARDANO AL CAMPO - Schianto fra tre auto sulla superstrada della Malpensa e per oltre un'ora il collegamento fra lo scalo della Brughiera e l'Autolaghi è rimasto bloccato. La 336 è stata chiusa al traffico. In quattro sono finiti al pronto soccorso, nessuno in pericolo di vita anche se gravi. È atterrato anche l'elicottero dell'elisoccorso di Milano. Sul posto sono arrivate le pattuglie della polizia stradale di Magenta e del distaccamento di Olgiate Olona-Busto Arsizio: per facilitare i soccorsi ed evitare di peggiorare la situazione è stato necessario chiudere la superstrada della Malpensa. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con tre ambulanze, un'auto medica e l'elicottero oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate. Quattro i feriti a bordo di tre auto, un ragazzo di 25 anni, un uomo di 36 anni e una coppia di 72 e 76 anni. Inizialmente sembrava che i feriti fossero in condizioni disperate a causa dell'impatto e carambola fra le tre auto, fortunatamente tutti hanno risposto ai sanitari. I vigili del fuoco arrivati sul posto con due mezzi, un'autopompa e un mezzo attrezzato per gli incidenti stradali, hanno usato le cesoie e il divaricatore per estrarre dalle lamiere le quattro persone che sono state consegnate ai sanitari. Due feriti sono stati trasportati al pronto soccorso di Legnano, il meno grave al pronto soccorso di Busto e, infine, l'elisoccorso è decollato portando la persona con maggiori traumi al pronto soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese. Durante le operazioni, la strada a scorrimento veloce è rimasta chiusa al traffico in un senso di marcia per permettere ai soccorritori di lavorare in sicurezza. La dinamica dello schianto è al vaglio della polizia stradale che ha effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze. Le tre auto di grossa cilindrata sono entrate in collisione facendo una carambola, una è rimasta parzialmente schiacciata contro i jersey di cemento armato che dividono le carreggiate della superstrada. Ancora una volta la superstrada è rimasta bloccata al traffico e si sono formati lunghi incolonnamenti e la situazione è peggiorata immediatamente dopo quando anche sull'Autolaghi si sono verificati altri tre schianti. Il sistema autostradale è andato in tilt paralizzando il traffico e congestionando anche le strade statali della zona. La pausa estiva è finita definitivamente e sulla superstrada della Malpensa si è tornati al calvario quotidiano a cui si è sommato il boom di passeggeri estivi al rientro dalle vacanze. Veronica Deriu I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto per liberare i feriti dalle loro auto - tit\_org-

**QUATTRO ORE DA INCUBO SULL' AUTOSTRADA TRA BUSTO E CASTELLANZA  
Camion perde fusti d'olio: chiusa l'A8***[Veronica Deriu]*

- QUATTRO ORE DA INCUBO SULL'AUTOSTRADA TRA BUSTO E CASTELLANZA Camion perde fusti d'olio: chiusa l'A8 CASTELLANZA- L'incubo per gli automobilisti è iniziato alle 16 nel tratto di autostrada fra Busto Arsizio e Castellanza in direzione Milano, quando un camion si è ribaltato e ha perso parte del carico: fusti d'olio. Fusti che si sono aperti, spargendo il contenuto sull'asfalto. Da quel momento sono cominciate quattro ore d'inferno. Incolonnamenti e altri incidenti, tanto che è stato necessario chiudere il tratto di Autolaghi compreso fra il bivio per l'immissione sull'autostrada Pedemontana e Castellanza. Dalla zona è stato quasi impossibile raggiungere Milano. Chiuso anche l'ingresso di Busto Arsizio, dove il traffico si è letteralmente paralizzato. Il mezzo pesante ha perso i fusti poco prima delle 16 ed è subito scattata l'emergenza, visto che l'olio si è sparso sulla sede stradale rendendo pericoloso il transito. Sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i vigili del fuoco e i soccorsi sanitari e meccanici, oltre al personale della Direzione autostradale del 2 Tronco di Milano. Agli automobilisti provenienti da Varese è stata consigliata la A36 Pedemontana per poi raggiungere Milano attraverso la A9 Como-Chiasso. La viabilità, già in crisi a causa di un precedente incidente sulla 336 sempre in direzione Milano, ha avuto un altro contraccolpo. E sono avvenuti altri due schianti. Il primo alle 17.19, nel tratto di Olgiate Olona tra tre mezzi: tre uomini allaguidi, di 41,50 e 54 anni, sono stati ricoverati al Pronto soccorso degli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate. A distanza di mezz'ora, alle 17.50, altro schianto all'innesto di Pedemontana, ma in questo caso non è stato necessario trasportare in ospedale le quattro persone a bordo delle due auto. E sempre durante il lungo incolonnamento un'auto è andata in panne all'altezza di Busto Arsizio perché si è scaricata la batteria. Hanno peggiorato la situazione anche i curiosi, che hanno provocato rallentamenti nel senso di marcia da Milano in direzione Varese. Solo in serata, verso le 20, è stata riaperta l'autostrada e i mezzi hanno ripreso a circolare regolarmente. Veronica Deriu -tit\_org- Camion perde fusti d'olio: chiusa A8

## **Lecco Pomeriggio di roghi Li domani i pompieri = Incendio in un'azienda e sterpaglie in fiamme**

[Redazione]

Lecco Pomeriggio di roghi Li domani i pompieri A PAGINA 15 Incendio in un'azienda e sterpaglie in fiamme Da Lecco e Bellano Doppio intervento dei Vigili del fuoco eri pomeriggio in città e in località Pradello Intervento ieri pomeriggio dei Vigili del fuoco del comando provinciale del Bione in un'azienda di via Monsignor Polvara: un incendio, fortunatamente di dimensioni modeste, si è sviluppato all'interno del silos di una falegnameria. All'arrivo dei pompieri, però, il rogo era già stato quasi completamente spento dal personale della fabbrica e i Vigili del fuoco hanno completato le opere di spegnimento e di messa in sicurezza. Pompieri impegnati anche a spegnere il rogo divampato nella sterpaglia in verso il lago in località Pradello, tra la periferia di Lecco e Abbazia Lariana. L'allarme è stato dato da alcuni bagnanti, impensieriti per il fumo. Sul posto le autopompe di Lecco e di Bellano, che hanno domato il rogo. Durante le operazioni di spegnimento si è reso necessario un rallentamento della circolazione ferroviaria. I pompieri sul luogo del rogo in via Monsignor Polvara -tit\_org- Lecco Pomeriggio di roghi Li domani i pompieri - Incendio in un'azienda e sterpaglie in fiamme

## La casa delle emergenze dentro la stazione Grazie ai volontari

[Mario Vassena]

Bellano. A settembre nasce il Centro operativo misto. Verrà utilizzato come sede della Protezione civile. Sarà il punto di riferimento di sei territori comunali: BELLANO, MARIO VASSENA, L'ex appartamento del capostazione di Bellano trasformato in Corn, Centro operativo misto per la Protezione civile: è la sede della "Zona 8" della Provincia di Lecco che abbraccia i Comuni di Bellano, Vandrognò, Parlasco, Perledo, Varenna ed Esino. Un passo avanti. Un passo avanti per la gestione delle eventuali emergenze che può contare su spazi ampi ed una posizione centrale con la possibilità di utilizzare il piazzale della stazione (oggi adibito a parcheggio a pagamento) per l'ammassamento dei mezzi in caso di calamità naturale, del magazzino della Protezione civile che si trova nell'ex scalo merci da cui si accede dal piazzale ed ancora a poche decine di metri di distanza dalle sedi dei vigili del fuoco, dei carabinieri e del Soccorso Bellanese. I locali sono stati messi a disposizione da Rete ferroviaria italiana e sono stati sistemati per la gran parte con il lavoro dei volontari. Ora sono pronti: l'inaugurazione avverrà il 16 settembre. All'interno del Corn c'è la sede operativa con i computer, una piccola sala radio ed il collegamento con la centrale operativa - spiega l'assessore alla Protezione civile di Bellano, Pierfranco Pandiani - E un distaccamento sul territorio da utilizzare quando si verifica un'emergenza che riguarda più Comuni in collegamento con la sala operativa regionale, da cui dipendiamo, che opera direttamente sul posto. C'è un locale per la segreteria da utilizzare qualora venga attivato il Corn, una sala riunioni, una piccola cucina ed una camera con alcuni posti letto. C'è anche una sala che si può utilizzare per tenere i corsi di formazione per i volontari. Un locale è anche destinato ad ospitare la sede degli Alpini. Bellano è infatti dotata della squadra di Protezione civile Ana che è operativa sul territorio con una ventina di volontari ed è convenzionata con il Comune per effettuare interventi di prevenzione sul territorio, oltre a gestire le situazioni di emergenza in caso di calamità, L'Unità di msi locale. Come in ogni Comune, c'è l'Unità di crisi locale di cui è responsabile il sindaco che interviene quando c'è una emergenza. Quando questa non è più solo di Bellano, entra in gioco il Corn: la sala si apre con la presenza di più sindaci della Ucl interessate ed interviene la Prefettura. E un grosso passo avanti per il territorio - afferma Pandiani - e tutte le caratteristiche del Corn sono state individuate proprio dalla Prefettura. Il lavoro è stato fatto grazie all'aiuto dei volontari, a partire da novembre dello scorso anno. Tra l'arredamento della sede, anche due vecchi cannoni SANDONINI. I locali potranno ospitare anche corsi di formazione per i volontari. Il centro sarà collegato con la sala operativa regionale -tit\_org-

## I locali in comune con il gruppo degli Alpini

[M.vas.]

Protezione civile e Alpini hanno un legame a doppio filo con il volontariato. Per questo la sede è condivisa: lo era prima al secondo piano del municipio, dove c'erano un paio di piccoli locali, lo è ora, a maggior ragione, nella nuova ubicazione negli ampi spazi della stazione ferroviaria. I volontari hanno il magazzino al piano superiore dello scalo merci dove sono depositati i decespugliatori, motoseghe, pale, una piccola idrovora, una moto carriola, una tenda pneumatica e tutto ciò che è necessario per intervenire d'urgenza. Il 16 settembre, con la cerimonia di inaugurazione del Centro operativo misto la popolazione potrà prendere visione degli spazi recuperati e sottratti al degrado che molto spesso colpisce le stazioni sulla linea ferroviaria della nostra provincia. Ci saranno un corteo dal municipio a piazza San Giorgio, la messa nella chiesa parrocchiale, seguita poi dal secondo corteo verso la stazione dove, dopo l'alzabandiera ed i discorsi ufficiali, verrà tagliato il nastro inaugurale con la benedizione dei locali. In piazza Tommaso Grossi invece ci saranno dimostrazioni delle squadre di Protezione civile per tutta la mattinata. M.vas. -tit\_org-



## Escursionisti dispersi Soccorsi nella notte

[A.cri.]

Cremeno....., uomini del Soccorso Alpino e Vigili del fuoco impegnati ieri sera per recuperare quattro escursionistidifficoltàsuUemontagnesopral'abitato di Maggio, frazione di Cremeno. Stando alle informazioni disponibili, quattro persone avrebbero smarrito il sentiero per scendere avale e, attorno alle 21.20, quando ormai era già buio pesto, hanno allertato i soccorsi. Subito attivata la squadra dei tecnici della stazione di Barzio della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino, a cui si è aggiunta quella del Nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) dei Vigili del fuoco di Lecco. I soccorsi sono stati fatti convergere proprio a Maggio, da dove le squadre sono poi partite alla ricerca dei quattro escursionisti disper- vano a comunicare con i soccorritori tramite cellulare. Attorno alle 22.30, le operazioni di salvataggio di prospettavano ancora lunghe. A. Crf. si. Da quanto è stato possibile ricostruire al momento di andare in stampa, non ci sarebbero feriti, i quattro escursionisti riusci- -tit\_org-

## **Protezione civile Nuovo corso per i volontari**

[L.per.]

Casatenovo Proposto dai gruppi della Brianza è certificato Eupolis e garantisce ai partecipanti la massima professionalità. Anche quest'anno sarà possibile diventare volontari di Protezione Civile, nel proprio Comune di residenza, grazie al Corso, giunto alla 22ma edizione, proposto dal Corpo volontari protezione civile della Brianza, convenzionato con i Comuni di Casatenovo, Barzanò, Missaglia e Monticello B.za. Il corso è certificato da Eupolis, della Regione Lombardia, una scuolasuperiore di protezione civile, garantendo così ai partecipanti la massima serietà e professionalità dell'organizzazione e dei docenti. La sede delle lezioni sarà al Palazzo Teodolinda a Missaglia con inizio alle 20.45, nei seguenti giorni: 11-16-18 -23 e 25 ottobre, mentre la prova di logistica e radiocomunicazioni si terrà nel pomeriggio di sabato 20 nella sede del gruppo, in via Volta a Casatenovo. I relatori sono esperti del settore: il vice prefetto di Lecco Stefano Simeone, il dottor Guido Villa del servizio Areu, Fabio Valsecchi responsabile del servizio per la Provincia, Mario Modica comandante della poliziaLocale di Mandello del Lario, Carlo Benfanti Presidente dei Radioamatori della Provincia, Il Cav. Luigi Fasani ed in rappresentanza dell'associazione il presidente onorario Giuseppe Sala e Marco Pellegrini che ha appena ottenuto la benemerenzza di ufficiale dal Presidente della Repubblica per l'impegno profuso nella protezione civile ed è segretario del Gruppo. Donne e uomini maggiorenni potranno così scegliere di impegnarsi in questo importante settore o anche solo partecipare per comprenderne meglio il funzionamento. Con l'attestato di fine corso potranno poi scegliere se aderire al gruppo comunale o associazione del proprio Comune di residenza o entrare nell'associazione casatese. Per gli studenti maggiorenni, partecipando al corso, vi è la possibilità di ottenere dei crediti. La quota d'iscrizione è di 25 euro LPer. I partecipanti aii'ultimo corso con diploma Foto di gruppo dei partecipanti -tit\_org-

**Mdl, interventi dopo l'incendio L'attività ancora non riprende**

[A.acq.]

Mdl, interventi dopo l'incendio L'attività ancora non riprende Nell'azienda si è provveduto allo sgombero e alla pulizia. Tempi ancora da definire per riprendere il lavoro. Lavori di sgombero alla Mdl di Delebio, ma tempi ancora da definire per poter riprendere l'attività produttiva. L'azienda che ha sede nell'area industriale frazione Tavaniha subito ingenti danni per l'incendio che si è scatenato nell'area produttiva dello stabilimento nelle prime ore della mattinata di lunedì, giornata in cui era previsto il rientro dopo la chiusura per le ferie da parte degli operai. L'incendio ha interessato alcuni macchinari, il locale sterilizzazione e parte della copertura dello stabilimento e danni ingenti sono stati riportati dalla struttura e dalla linea prodotti va totalmente compromessa tanto che al momento è stata sospesa qualsiasi attività. Ieri si è proceduto ad alcuni lavori di sgombero e pulizia mentre dall'azienda non vi è al momento alcuna comunicazione riguardo alla possibilità di riprendere l'attività produttiva colpita dall'incendio. L'allarme era scattato poco prima delle 5,30 di lunedì quando una persona ha allertato i vigili del fuoco intervenuti con una squadra di agenti permanenti della stazione di Morbegno e una squadra di volontari. Un intervento di oltre 3 ore ha permesso di domare l'incendio ma i danni sono stati notevoli tanto che per i 65 dipendenti impegnati nell'attività non si conoscono al momento i tempi di ripresa dell'attività. La Mdl srl è l'incendio riprende specializzata nella produzione di aghi medicali con applicazioni nel settore dell'abiopsia di tessuti umani, nella diagnostica ed interventistica. JLAcq. locali dopo l'incendio SSSAS. - tit\_org- Mdl, interventi dopo incendio attività ancora non riprende

## **Donna scomparsa nel Veronese, la cercano i cinofili di Marostica**

[Redazione]

MAROSTICA Anche le unità del Nucleo cinofilo da soccorso Anc Veneto con base operativa a Marostica da ieri mattina sono impegnate nelle ricerche di una quarantenne sparita domenica ad Albaredo d'Adige, nel Veronese. I cani e conduttori che fanno capo al Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Marostica sono infatti stati attivati dal coordinamento Veneto per l'emergenza fuori provincia e già questa mattina saranno di nuovo operativi nell'area di ricerca della donna. La signora sarebbe scomparsa nelle acque dell'Adige: la sua auto, con i documenti all'interno, è stata trovata proprio vicino al corso d'acqua. Sono decine gli uomini in campo tra carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale: tutti impegnati a battere palmo a palmo la vasta area a partire dal ponte della strada provinciale 19 che collega Ronco ad Albaredo d'Adige. Le ricerche, che finora non hanno portato ad alcun risultato, sono state effettuate anche dall'alto, con un elicottero e dei droni, e i sommozzatori hanno già scandagliato il fiume. Le unità cinofile Anc ieri mattina si sono concentrate sugli argini del corso d'acqua: zone spesso impervie che però non hanno scoraggiato l'intraprendenza e la determinazione dei volontari a quattro zampe trasferiti. Che già nella prima mattinata di oggi riprenderanno le ricerche. Per loro (e i rispettivi conduttori che hanno terminato da pochi giorni il campo regionale di formazione tenutosi sul Monte Grappa) solo l'ennesimo intervento a cui sono stati chiamati di recente. L'ultimo in ordine di tempo nella frazione di Velo di Lusiana, per le ricerche di un anziano che non era più rientrato a casa il 12 luglio e che è stato poi trovato senza vita. A giugno gli stessi operatori Anc erano stati attivati per la scomparsa di altre due persone che avevano fatto perdere le loro tracce: con i soccorritori cinofili allora si erano mossi anche i colleghi fluviali dello stesso Nucleo Anc di Marostica. Fluviali che, dato le circostanze, potrebbero essere chiamati ad operare nelle prossime ore anche ad Albaredo d'Adige. R.B. RIPRODUZIONE RISERVATA Attivazione Le unità cinofile al lavoro -tit\_org-

## **Niente vie di fuga né estintori: rischio incendio**

*L'ispezione al centro, le sedici contestazioni dei vigili del fuoco, la decisione del Prefetto*

*[Giorgio Bernardini]*

Niente vie di fuga né estintori: rischio incendio L'ispezione al centro, le sedici contestazioni dei vigili del fuoco, la decisione del Prefetto PISTOIA La struttura è non conforme, non idonea. Si conclude così la relazione del comando pistoiese dei Vigili del Fuoco, il documento che ha indotto la prefettura a consegnare un'ingiunzione a Don Biancalani per la messa a norma del locale. Lo spettro agitato dalle autorità, che hanno eseguito sopralluoghi il 9 agosto e lo scorso giovedì (23 agosto), è quello del pericolo d'incendio. L'epilogo della relazione è frutto di sedici dettagliate contestazioni, che vanno dall'eccessivo affollamento, con oltre cento persone presenti, alla mancanza di estintori. Passando per la carenza di vie di fuga e di maniglie anti-panico per le uscite. I tecnici mettono nero su bianco che il sopralluogo è stato effettuato alla presenza di Don Biancalani. Poi, la descrizione delle incongruenze, a partire dalla stanza della cucina comune: L'altezza dei parapetti delle scale; la vicinanza della canna fumaria, troppo prossima agli altri impianti (gas e luce); il forno a camera aperta eccessivamente attigua alla caldaia; l'impianto di ventilazione della cucina intasato che costituisce pericolo d'incendio. Il controllo evidenzia la mancanza di vie di fuga, oltre a sottolineare che le valvole di intercettazione della caldaia non sono accessibili, perché chiuse a chiave all'interno di uno stanzino. Secondo il verbale sono inadeguati i teloni che scendono dal soffitto e le prese di corrente che penzolano, mentre sono stati riscontrati materiali combustibili accumulati, soprattutto nel sottotetto dell'antica chiesa di Vicofaro. L'impianto elettrico, spiegano i Vigili del Fuoco, necessita di adeguamenti e manutenzione: Mancano lampade che indichino il percorso in caso di necessità, ci sono carenze nel piano d'emergenza, non c'è alcun estintore a protezione dell'unità immobiliare, non sono state consultabili le certificazioni di conformità degli impianti. E si fuma all'interno dei locali, anche durante il sopralluogo. Giorgio Bernardini RIPRODUZIONE RISERVATA Cosa non va Sovraffollamento, mancanza di uscite di sicurezza e impianti non a norma -tit\_org-

**IL DRAMMA Sono sempre meno le speranze di trovare viva l'assistente sociale  
Ora si cerca Elisa nei boschi Impegnati decine di uomini***[Marco Bardesono]*

IL DRAMMA Sono sempre meno le speranze di trovare viva l'assistente sociale Ora si cerca Elisa nei boschi impegnati decine di uomini ->E ancora troppo viva nella memoria dei canavesani la vicenda di Gloria Rosboch, la sua scomparsa, il delitto, i drammatici momenti del ritrovamento del corpo della povera professoressa di Castellamonte per dimenticare, oggi, Elisa Gualandi. Anche per questo si vuole tentare di tutto e le ricerche dell'assistente sociale torinese, trasferitasi a Pont Canavese nel mese di maggio, sono riprese con cadenza quasi quotidiana. Due giorni fa all'alba al campo sportivo di Pont, come la settimana precedente, si sono dati appuntamento i carabinieri, i vigili del fuoco e i volontari del soccorso alpino. Alcune decine di uomini hanno battuto per ore i sentieri di montagna verso Sparone per cercare Elisa. Da qualche giorno le battute non si sono concentrate sui torrenti Orco e Soana, segno che l'ipotesi del suicidio ora sarebbe posta in secondo piano. Si pensa all'incidente, anche se appare improbabile che la donna possa aver raggiunto una zona imper via che si trova molto distante dalla sua abitazione poniese. Infatti Elisa, esperta alpinista, non si sarebbe mai avventurata su un sentiero rischioso senza l'abbigliamento adatto. Ma quel giorno, come ha riferito la vicina di casa, Elisa era vestita in modo elegante. Indossava una camicetta di seta e non calzava gli scarponcini. Segno che non intendeva andare distante, probabilmente solo nel centro del paese. Tanto più che la donna non aveva chiuso casa e non aveva neppure preso la bicicletta che di solito usava per gli spostamenti. Un improbabile incidente o forse qualcosa di diverso. Nessuno lo dice apertamente, ma dopo quasi tre mesi di ricerche che non hanno dato alcun esito, si teme anche l'omicidio, tant'è che la procura di Ivrea ha aperto un fascicolo penale nel quale si ipotizza il sequestro di persona. Quel che di certo c'è, è che le speranze di ritrovare viva l'assistente sociale del Comune di Torino, si sono ridotte davvero al lumicino. E in questi giorni riecheggiano le parole di Silvia, la sorella dell'assistente sociale scomparsa: Ho fatto la denuncia, ma ora non dirò più nulla, perché devo elaborare il lutto. Una morte non accettata, ma che la famiglia di Elisa Gualandi ritiene sia il tragico epilogo di una vicenda oscura e molto difficile da decifrare. Marco Bardesono SUI MONTI A SPARONE Sono decine gli uomini impegnati nelle ricerche di Elisa Gualandi {folia saprai, l'assistente sociale di Torino scomparsa misteriosamente lo scorso 6 giugno -tit\_org-

## **Altopiano, forre e bosco passati al setaccio È scomparsa senza lasciare alcuna traccia**

[Redazione]

Dieci giorni di ricerche sull'altopiano di Cariadeghe di Serie, nel Bresciano, con gli uomini del Soccorso alpino che hanno addirittura scoperto nuovi anfratti rispetto a quelli censiti e li hanno perlustrati. Poi la resa, fino al 4 agosto quando, sulla base di una segnalazione ritenuta attendibile è stato passato al setaccio da una quarantina di persone tra Protezione civile e vigili del fuoco anche l'impervio bosco che dall'altopiano scende fino al paese di Nave. L'attenzione sulla scomparsa di Iuschra (nella foto) non è venuta meno. -tit\_org-

**CASTRO ENNESIMO DISTACCO DALLA PARETE CHE COSTEGGIA LA STRADA****Castro Una scarica di sassi blocca la Rivieraasca Tecnici al lavoro col drone = Ancora una frana sulla Rivieraasca**

[F.d.]

Castro Um scarica di sassi blocca la Rivieraasca Tecnici al lavoro col drone Servizio all'interno ENNESIMO DISTACCO DALLA PARETE CHE COSTEGGIA LA STRADA Ancora una frana sulla Rivieraasca - CASTRORIVIERASCA del Sebino ancora bloccata per via di una frana. Ieri mattina intorno alle 5.30 massi e detriti hanno invaso per l'ennesima volta invaso la provinciale. Per ragioni di sicurezza la strada che costeggia il lago è stata chiusa al traffico all'altezza di Castro. Il distacco è avvenuto da un punto molto alto e per questo sono entrati in azione i tecnici della Provincia, i rocciatori e il geologo per capire quale fosse l'entità e la pericolosità del tratto di parete franato. È stato utilizzato anche un drone. In serata, fatti i dovuti accertamenti, la strada è stata riaperta. Nelle scorse settimane, dopo l'ennesimo smottamento, i cittadini avevano dato il via ad una raccolta firme per sollecitare Regione e Provincia di Bergamo a mettere in campo interventi strutturali per risolvere una volta per tutte il problematico problema delle frane lungo il tratto di strada, prima che possa succedere qualcosa di grave. È MOLTI ANNI che quel tratto della Rivieraasca è soggetta a cedimenti della roccia sovrastante. Che si tratti di una parte di territorio particolarmente soggetta a smottamenti, lo dimostrano i precedenti. A dicembre del 2017, ad esempio, un grosso masso era caduto sempre sulla provinciale 469 nel territorio di Riva di Soltó. Il masso caduto, una trentina di metri cubi di roccia, aveva divelto le reti di protezione ed era terminato proprio in mezzo alla carreggiata provocando non pochi disagi alla circolazione e non solo. Gli studenti delle scuole superiori di Tavemola, Samico e Predore per raggiungere i loro istituti erano stati costretti a sobbarcarsi chilometri in più con percorsi alternativi. A maggio, a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute al maltempo, si erano verificati sei smottamenti a Riva di Soltó, sempre lungo la Rivieraasca, in Valle Teriera e Valle San Rocco. F.D. IN Dodici ore di lavoro utilizzando anche i droni In serata la riapertura ARTERIA PANORAMICA La strada provinciale Rivieraasca corre lungo la sponda bergamasca del Sebino Più volte è stata chiusa in seguito a fenomeni franosi -tit\_org- Castro Una scarica di sassi blocca la Rivieraasca Tecnici al lavoro col drone - Ancora una frana sulla Rivieraasca



## Ex Borsa da 30 anni scuola del degrado = Ex Borsa, scuola di degrado

*L'edificio chiuso da 30 anni attende i promessi restauri*

*[Cristina Bertolini]*

MONZA Ex Borsa da 30 anni scuola del degrado BERTOLINI All'interno Ex Borsa, scuola di degrado L'edificio chiuso da 30 anni attende promessi restauri di CRISTINA BERTOLINI -AIONZA- SI ENTRA E SI ESCE indisturbati dalla ex scuola Borsa, l'edificio attiguo al liceo artistico Nanni Valentini di via Boccaccio tanto prezioso per i suoi spazi quanto fatiscente. Si può entrare per fare foto che documentano lo sfascio, ma anche per accamparsi... a proprio rischio e pericolo. La situazione è in stallo da febbraio 2018. Infatti contestualmente all'Accordo di programma per il Parco e la Villa, sono stati stanziati 7 milioni per il recupero dell'ex Borsa che da oltre 30 anni attende sistemazione. Dopo di che non si è saputo più nulla. Dieci giorni fa, prima delle ferie - commenta il dirigente scolastico Guido Soroldoni - ho chiesto un appuntamento al sindaco Dario Allevi per sapere se ci fossero novità sull'attuazione del cronoprogramma, se è pronto il bando per l'appalto, se il progetto di intervento è stato steso... il tempo stimato è di 48 mesi, ma da febbraio ne sono passati 6 e temiamo che vada perso altro tempo prezioso. La scuola ex Borsa a noi serve... eccome!. ATTUALMENTE, L'ISTITUTO che conta circa 1200 studenti invia a rotazione alcune classi presso la succursale di via Magenta, ma si tratta di una situazione non adatta al tipo di indirizzo di studio: poco spazio, mancano i banchi per disegnare e i laboratori. Chi entra nell'edificio di via Boccaccio può constatarerovina. Si entra nel cortile dove cresce una foresta amaz- zonica di erbacce, poi si prosegue, vedendo già dall'esterno muri scrostati, tetti pericolanti, finestre divelle... non va meglio nelle aule dove i muri si sbriciolano, mentre dalle finestre senza imposte entrano foglie e intemperie. l'edificio giace addormentato, come in un dopo bomba. Dopo un primo tentativo di restauro alcuni anni fa, la struttura è stata dichiarata inagibile a causa di un crollo del soffitto. Per questo sembra abbandonato in fretta e fùria, lasciando a metà, sulle lavagne di ardesia, un'espressione matematica, fra algebra e trigonometria, come di chi sia scappato durante un terremoto. Unico custode dei fasti del passato è proprio Paolo Borsa che guarda la sua scuola in rovina dalla lapide nell'ingresso che lo ricorda: in questa scuola il pittore professor Paolo Borsa insegnò ai giovani monzesi - si legge - con il magistero della parola i segreti dell'arte, con l'esempio le più belle virtù civiche e private.... Già... chissà cosa avrebbe detto il Maestro a proposito di virtù civiche, vedendo che un susseguirsi di amministrazioni ha permesso un simile degrado... NELLE AULE INVECE, polvere, banchi e sedie con spalliere divelte come se vi fosse passato uno tsunami. Testimoni silenziosi della rovina calchi e modelli di gesso evidentemente vandalizzati da qualche dubbio personaggio di passaggio. Mentre per terra giacciono abbandonati fogli sparsi con i lavori degli studenti: copie dal vero, nobili teste di David che guardano con gli occhi vuoti il disastro che sembra non avere mai fine. TEMPO SOSPESO All'interno della ex Borsa tra detriti e sporcizia si trovano ancora banchi e cattedre, disegni degli studenti e libri statue e lavagne. In alcuni punti sembra che il tempo si sia fermato a trent'anni fa e che la scuola attenda solo un colpo di bacchetta magica per risvegliarsi FEBBRAIO 2018 STANZIATI 7 MILIONI PER PORTARE QUI IL LICEO ARTISTICO L'AnESA ILTEMPO STIMATO PER I LAVORI È DI QUATTRO ANNI LA RICHIESTA Prima delle tene - spiega il dirigente scolastico del liceo artistico Nanni Valentini. Guido Soroldoni - ho chiesto un appuntamento al sindaco Allevi per sapere se ci fossero novità... il tempo stimato è di 48 mesi, ma da febbraio ne sono passati 6 e temiamo che vada perso altro tempo prezioso. La scuola ex Borsa a noi serve... eccome! -tit\_org- Ex Borsa da 30 anni scuola del degrado - Ex Borsa, scuola di degrado

## Alpinista monzese di 63 anni muore sul Monte Rosa = Alpinista muore sul Monte Rosa

[Stefania Totaro]

alpinista monzese di 63 ani] ( iøîãâ sul Monte Ros ÒÎÒÀßÎ Ad-intern Alpinista muore sul Monte Rosi Scarica di sassi fatale per Giovanni Menin, monzese di 63 ann diSTEFANIATOTARO UN MONZESE vittima di un incidente in montagna sul Monte Rosa. Si tratta dell'alpinista di 63 anni Giovanni Menin, colpito da una scarica di sassi mentre si trovava con una coppia di amici. La tragedia è avvenuta ieri verso le 13 sul massiccio delle Alpi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, ieri mattina il áÇãïã stava procedendo lungo la via normale a Punta Giordani (4.046 metri). I tre sono stati sfiorati da una prima scarica di sassi e, spaventati, hanno deciso di allontanarsi dall'itinerario principale. A 3.600 metri di quota sono però stati travolti da una seconda scarica, che ha ucciso Giovanni Menin e ferito alla caviglia l'amica, portata in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta. E invece rimasto illeso il marito. - MONZA- L'intervento di recupero del corpo della vittima è stato reso particolarmente difficile a causa delle continue scariche di materiale roccioso. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano. Dopo alcune ore di intervento, comunque, il corpo dell'alpinista è stato recuperato dai soccorritori e trasferito nella camera mortuaria di Graciosa. Gli accertamenti sono condotti dal Soccorso alpino della guardia di finanza di Cervinia. Da alcuni giorni, complice il caldo in quota, sono frequenti le scariche di sassi sulle Alpi. Soltanto nella notte tra domenica e lunedì due scalatori - uno di Firenze e uno di Milano - sono rimasti feriti sulla Cresta del Brouillard mentre erano diretti verso la vetta del Monte Bianco. MENTRE non si ferma neanche il numero dei brianzoli vittime di incidenti in montagna. L'ultimo venerdì scorso quando un 65enne lissonese è rimasto ferito in gravi condizioni dopo un brutto volo in un dirupo in Valsassina. Pare che stesse cercando di raccogliere un fungo e abbia per so l'equilibrio. Secondo quanto è trapelato l'uomo, insieme ad alcuni compagni escursionisti, stava raggiungendo il rifugio Buzzoni in località Alpe Mota quando, per cause da accertare, è scivolato per decine di metri in un burrone fino al greto di un torrente. E stato salvato dagli uomini del Soccorso alpino insieme ai pompieri e ai carabinieri e trasportato in ospedale con l'elisoccorso da Como. Il 65enne sarebbe in pericolo di vita a causa dei vari traumi riportati su tutto il corpo. LA DINAMICA UNA PRIMA RAFFICA LA PAURA E LA DEVIAZIONE POI IL DRAMMATICO BIS INCIDENTI RIPETUTI VENERDÌ SCORSO UN 65ENNE DI LISSONE FERITO GRAVE IN VALSASSINA -tit\_org- Alpinista monzese di 63 anni muore sul Monte Rosa - Alpinista muore sul Monte Rosa

## **Camper a fuoco, giallo a Marina lo vivevo lì, ora dove vado? = Incendio all'alba alla Partaccia Ho perso tutto, non ho più niente**

[Maria Nudi]

MASSA Camper a fuoco, giallo a Marina lo vivevo lì, ora dove vado? Rogo misterioso, indaga la Polizia i A pagina 5 Incendio all'alba alla Partaccia Ho perso tutto, non ho più niente> Elisabetta Quercioli, proprietaria del camper a fuoco, è disperata NON ho più niente: la voce commossa, rotta dall'emozione, è quella di Elisabetta Quercioli, la sessantenne fiorentina, proprietaria del camper distrutto, ridotto ad un ammasso di lamiere, da un incendio divampato all'alba e sul quale sono scattate le indagini della Questura. La abbiamo raggiunta telefonicamente nella tarda mattina di ieri, dopo che la donna è stata sentita dalla Polizia. ELISABETTA QUERCIOLI ha una vita in salita per problemi familiari, vive da alcuni anni a Massa e nell'ultimo anno e mezzo la sua casa è stata il camper distrutto ieri dalle fiamme. L'incendio è divampato all'alba. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre quaranta minuti. Il caso ha voluto che il rogo non abbia coinvolto altri mezzi. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi sulla natura del rogo, in attesa degli accertamenti dei vigili del fuoco. Cau se accidentali per la presenza di bombole oppure un atto voluto e quindi un incendio doloso? Al momento - spiega il capo della Squadra Mobile, Antonio Corcione - non escludiamo alcuna ipotesi in modo cautelativo. E siamo in attesa del parere dei vigili del fuoco. Non ci sarebbero elementi che potrebbero far pensare ad un atto intimidatorio nei confronti della proprietaria del camper. Ma ripeto: non escludiamo alcuna ipotesi. Per la Quercioli, invece, non ci sarebbero dubbi: qualcuno avrebbe dato fuoco al camper cancellando la sua vita, trasformandola in un ammasso di lamiere e di dolore. Elisabetta aveva scelto di vivere nel suo camper in via Lungomare di Ponente, alla Partaccia, perché per i problemi di salute che ha l'aria del mare rappresenta un piccolo aiuto. E così il camper era parcheggiato davanti al Parco Ugo Pisa. Fortunatamente la donna in questo periodo non dormiva nel camper, ma era ospite di persone amiche. Ieri sera (lunedì sera, wir) - racconta la donna - sono andata via intorno alle 21. Era tutto a posto: la bombola del gas era perfettamente chiusa e la bombola dell'ossigeno che nú serve per la mia malattia era terminata. Quindi il camperera in sicurezza. All'alba mi hanno detto cosa era successo. Ho perso tutto, non ho più niente e mio marito sta morendo. Elisabetta Quercioli è una donna provata da una vita difficile contro la quale ha sempre cercato di rialzarsi, ma ora non ce la fa più. Da un anno e mezzo chiedevo una casa al Comune, mi avevano proposto una stanza in una struttura, non ho accettato e ora ho perso tutto. maria nudi SI IN AIUTO di Elisabetta Quercioli scende in campo anche Franco Ceccarelli di Forza Italia e "Soccorso Azzurro". Siamo pronti a dare una mano - spiega - e chi volesse aderire chiami il 336 702U58. -tit\_org- Camper a fuoco, giallo a Marina lo vivevo lì, ora dove vado? - Incendio all'alba alla Partaccia Ho perso tutto, non ho più niente

PAURA VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE

## Fiamme in un palazzo a Fossola

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE Fiammeun palazzo a Fossola PAURA per un incendio in un palazzo a sei piani a Fossola. Nel pomeriggio di lunedì, i carabinieri della stazione di Carrara e della compagnia di intervento operativo di Firenze, sono intervenuti in via Silicani a Fossola, dove un incendio ha interessato un palazzo di sei piani. LE FIAMME, domate dai vigili del fuoco di Avenza, hanno distrutto i soli tendaggi esterni collocati sui balconi di sei appartamenti del suddetto edificio. FORTUNATAMENTE non si sono registrati ulteriori danni né feriti o intossicati dal fumo. Sono in corso i dovuti accertamenti per chiarire le cause dell'incendio da parte dei carabinieri e dei pompieri. INTERVENTO I vigili del fuoco al lavoro con i carabinieri -tit\_org-

## Prende fuoco una macchina, l'automobilista si salva in extremis

[Redazione]

PAURA IERI MATTINA IN AUTOSTRADA ALL'ALTEZZA DI STADANO PER UNA AUDI CHE SI È INCENDIATA. Prende fuoco una macchina, l'automobilista si salva in extremis. RALLENTAMENTI ieri mattina in autostrada in direzione sud verso Spezia per una macchina che ha preso fuoco. Una avana al motore: e la macchina prende fuoco. Attimi di paura ieri mattina sulla autostrada in prossimità della località di Stadano, nel Comune di Aulla. L'automobilista alla guida dell'Audi è riuscito comunque a mettersi sulla corsia di emergenza e a uscire incolume e senza problemi dalla macchina di lusso che ha riportato gravi danni e che è stata poi rimossa con il carro- attrezzi. L'automobilista ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I vigili del fuoco lunigianesi sono intervenuti e hanno spento l'incendio. L'emergenza è accaduta ieri a mezzogiorno intorno alle 11.30. A disciplinare la viabilità che ha viggiato su una unica corsia per permettere l'intervento della squadra dei vigili del fuoco sono stati gli agenti della polizia stradale della Lunigiana. La viabilità su una sola corsia ha provocato rallentamenti senza code. Quando l'Audi è stata rimossa la circolazione autostradale in direzione sud è tornata su due corsie senza alcun problema. L'intervento rapido dei vigili del fuoco e della polizia stradale hanno evitato che la emergenza avesse conseguenze più rilevanti. ò.ĭ. Lunigiana -tit\_org- Prende fuoco una macchina,automobilista si salva in extremis

## **Baracca in fiamme sulla strada verso San Floriano**

[Redazione]

Baracca in fiamme sulla strada verso San Floriano Intervento dei vigili del fuoco nel tardo pomeriggio di ieri a Piuma, lungo la strada che conduce a San Floriano del Collio. Per cause che sono al vaglio, è scoppiato un incendio in una baracca nell'ambito di una proprietà privata. Le fiamme hanno distrutto anche una siepe che faceva da delimitazione alla proprietà. I vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente, hanno avuto il loro da fare per avere ragione delle fiamme. Nel rogo non è rimasto ferito nessuno. La baracca è andata distrutta e i vigili del fuoco stanno cercando di capire come possano essersi originate le fiamme. -tit\_org-

**il comune****Dopo la scossa sismica avviso a Borgo Priolo***[Redazione]*

IL COMUNE BORGIO PRIOLO Una lieve scossa di terremoto, rilevata solo dai sismografi e senza danni. Ma il Comune di Borgo Priolo ha voluto comunque informare la popolazione dell'accaduto e ribadire quali sono le principali regole da seguire nel caso di un sisma. Dopo la leggera scossa (magnitudo 2,1) rilevata dagli strumenti del centro nazionale terremoti (Ingv) nella notte fra domenica e lunedì alle 3.42, con epicentro tra le frazioni di Pianetta, Torre del Monte e Cà Boffenisio, l'amministrazione guidata da Paolo Pré ha diffuso un documento sulle pagine social e nelle bacheche. Nell'avviso si informa la popolazione dell'accaduto e si ribadiscono alcuni consigli pratici su come comportarsi quando la terra trema. Pur rientrando il nostro Comune in zona 3 a bassa sismicità) - spiega il sindaco - abbiamo ritenuto utile informare in via precauzionale la cittadinanza sulle i norme di comportamento in caso di evento sismico, dettate dalla Protezione civile. -tit\_org-

**Il provvedimento**

**Rossa, nera e cuscinetto nascono tré zone intorno al ponte**

[Michela Bonfani]

MICHELA BOMPANI La zona nera, la zona rossa e la zona cuscinetto: da venerdì ci saranno tré livelli di sbarramento dell'area intorno al crollo del Ponte Morandi, lo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Che pure annuncia la firma, ieri, in Regione, con Autostrade, del piano per risarcire tutti gli sfollati del ponte Morandi, con le stesse procedure degli interferiti della Gronda, con un ulteriore indennizzo speciale per i mobili e gli elettrodomestici cui dovranno rinunciare. Giovedì sera arriveranno in Regione i tecnici di Autostrade per consegnare il piano di demolizione dei tronconi del ponte: Da venerdì oltre alle nostre valutazioni, condivideremo il piano con la Procura - spiega Giampedrone - a quel punto si dovrà lavorare su una zona super-ristretta, all'interno dell'attuale zona rossa, che sarà de- II dicata all'inchiesta e sarà profilata come zona nera. Nella zona nera non potrà accedere nessuno, se non personalmente autorizzato dall'autorità. Poi resisterà, intorno alla zona nera, la zona rossa: Dove possono accedere solo le persone autorizzate, come oggi, ma gli accessi sono regolamentati in base alle attività - indica Giampedrone - possono entrare vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile, si allarga a 150 metri di raggio dal luogo del disastro. Infine, Giampedrone ha deciso di organizzare una nuova area speciale, una "zona cuscinetto", ampia da 50 a 100 metri, intorno alla zona rossa, per supportare gli abitanti che avranno il disagio maggiore: dovranno vivere per mesi sul limite più avanzato dei cantieri di un'opera importante, come la ricostruzione del Morandi. Sarà un cantiere molto impattante - dice Giampedrone - stiamo elaborando una serie di misure per alleggerire il carico di disagio per queste persone. Ieri è stata una giornata cruciale in piazza De Ferrari: Giampedrone infatti ha siglato, con Autostrade, l'accordo di trattare gli sfollati del Morandi, con la stessa tipologia di risarcimento, degli interferiti della Gronda, le persone costrette a lasciare la casa che si trova sul tracciato dell'opera. Nel caso del Morandi, però - dice l'assessore alla Protezione civile - abbiamo chiesto ed ottenuto che Autostrade non solo rifonda agli sfollati una cifra corrispondente al valore medio di un appartamento a Genova, ma pure trasferisca anche un indennizzo per tutto ciò che gli sfollati non potranno recuperare, dai mobili agli elettrodomestici. L'assessore Giacomo Giampedrone -tit\_org-



## **Lui, lei, le caprette e i lupi l'odio rurale avvelena Canate**

*Un paese di cinque abitanti. Due si detestano: dalle liti alle botte e all'incendio di una casa*

[Massimiliano Salvo]

Lui, lei, le caprette e i lupi l'odio rurale avvelena Canate Un paese di cinque abitanti. Due si detestano: dalle liti alle botte e all'incendio di una ca; MASSIMILIANO SALVO Le cause delle liti sono diverse: una capretta che bruca l'erba dove non deve, il possesso di due gattini, l'invasione del giardino da parte di un cinghiale addomesticato. Quel che è certo è che Canate di Marsiglia, borgo della Valbisagno abbandonato da trent'anni ma abitato da mezza dozzina di persone, ha perso la sua tranquillità. Negli ultimi due mesi l'elisoccorso è atterrato per due volte nel paese, l'ultima lunedì pomeriggio dopo l'ennesima discussione tra due abitanti. Il bilancio del bisticcio vede una casa in fiamme, una donna ferita, un uomo denunciato per incendio doloso, lesioni e minacce, più l'intervento di Vigili del fuoco, Soccorso Alpino, Carabinieri e Croce Rossa di Davagna. È una storia di odio rurale quella che arriva dal borgo di Canate di Marsiglia, un gruppo di case senza rete elettrica e acqua corrente dove sino a pochi mesi fa esisteva solo un problema: i lupi. Allo storico abitante di Canate, Francesco, noto agli escursionisti per la gentilezza con cui offre il caffè e una chiacchierata sui partigiani, negli ultimi anni si sono aggiunti personaggi noti come "Yuri" e "Ursus lo svizzero". Quando lo scorso anno si è aggiunta una donna di 39 anni, chiamata ora la donna di Yuri, qualcosa nell'armonia del paese si è rotto. Le liti tra lei e lo storico abitante di Canate, Francesco, si sono moltiplicate. Le telefonate della donna ai numeri di emergenza pure: in primavera ha dato l'allarme per una caduta nei rovi; a fine giugno, dopo una caduta in un sentiero, ha reso necessario l'intervento in notturna dell'elicottero della Guardia costiera della Spezia. Lunedì pomeriggio un'altra chiamata al 112, questa volta per l'incendio della propria abitazione. Dato che la zona è raggiungibile solo dopo un cammino di più di un'ora da Marsiglia, dove si interrompe la strada asfaltata e cominciano i sentieri, sul posto è stato necessario ancora l'invio dell'elisoccorso, questa volta dei vigili del fuoco: i pompieri hanno trovato la donna ferita e il tetto della sua abitazione in fiamme. Come accertato dai carabinieri arrivati a Canate a piedi (una pattuglia della stazione di Bargagli più una del Nucleo operativo della Compagnia di Chiavari, diretti dal maggiore Michele Lastella), le liti tra lei e lo storico abitante sono frequenti e già in passato i carabinieri hanno raggiunto il paese per sedare liti di poco conto. Lunedì pomeriggio però i dissidi sono degenerati: in base a quanto ricostruito dai militari l'uomo avrebbe aggredito la donna e poi appiccato il fuoco al tetto della casa in cui lei vive. L'uomo è stato denunciato per lesioni, incendio doloso e minacce. La donna è stata curata nell'ospedale San Martino, dove è arrivata in codice giallo. Nel paese di Marsiglia, a un'ora a piedi da Canate, sono in tanti a lamentarsi per la tranquillità perduta. Difendono a spada tratta lo storico abitante, a detta di tutti "pacifico", e accusano la nuova abitante di "seminare zizzania". Il sindaco di Davagna Romildo Malatesta, è sconsolato: Non possiamo allontanare nessuno: le case sono abitate abusivamente con la tolleranza o il disinteresse dei proprietari, visto che si tratta di ruderi la cui proprietà è divisa anche tra dieci famiglie. Ai cittadini di Marsiglia che gli chiedono un'ordinanza che vieti il transito o il soggiorno a Marsiglia, Malatesta risponde: Ma come faccio a farle rispettare? Sembra di stare in una commedia. Amministro un territorio con un paese abbandonato nel bosco, con cinque abitanti di cui due si odiano a morte. Se ci aggiungiamo che bere una birra di troppo con questo caldo da alla testa, questo è il risultato. Il paesino si raggiunge solo a piedi, un'ora di cammino. La donna è finita al San Martino Denunciato l'uomo Nella foto dei vigili del fuoco la casa-rudere devastata dall'incendio doloso a Canate di Marsiglia -tit\_org- Lui, lei, le caprette e i lupi l'odio rurale avvelena Canate

**La colata di rocce e fango uccise una coppia di Milano. I reati ipotizzati sono omicidio plurimo colposo, lesioni colpose e disastro colposo**

## **La procura apre un fascicolo sulla frana della Val Ferret**

[Sa.s.]

La colata di rocce e fango uccise una coppia di Milano. I reati ipotizzati sono omicidio plurimo colposo, lesioni colpose e disastro colposo IL CASO La procura di Aosta ha aperto un fascicolo contro ignoti in merito alla massa di fango e detriti che il 6 agosto ha invaso la strada in Val Ferret, a Courmayeur. La colata detriaca, con l'esondazione del torrente Marghera, ha causato la morte di Vincenzo Mattioli, 71 anni, e della moglie Barbara Gulizia, 70 anni, entrambi di Milano. Per la procura le ipotesi di reato sono di omicidio plurimo colposo, lesioni colpose e disastro colposo. La coppia di Milano viaggiava in auto quando la massa di fango e detriti ha invaso la strada comunale. In base alle testimonianze e alle immagini di un video girato da due ragazzi e ora acquisito dal Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves, quando la massa ha travolto la loro Fiat Panda le due vittime erano già rimaste bloccate vicino al ponte che porta al sentiero per il rifugio Bertone. Mattioli era rimasto incastrato fra le lamiere dell'auto mentre la moglie era stata sbalzata fuori dall'auto; era stata trovata dai soccorritori soltantogiorno dopo. Su richiesta degli inquirenti, lunedì il Soccorso alpino della Finanza di Entreves ha consegnato un supplemento di indagini di un centinaio di pagine con le relazioni di diversi enti regionali e comunali, immagini della zona, un'annotazione della guardia di finanza e le dichiarazioni di due turisti e del presidente del Golf Club (che quella sera ha ospitato un centinaio di sfollati). Dal supplemento è emerso che l'evento è stato localizzato in larga misura sui ghiacciai di Planpincieux e delle Grandes Jorasses. A causa delle alte temperature e del temporale si sono formate in alta quota delle sacche d'acqua, che hanno trascinato a valle fango e detriti. I crolli sono stati due: uno ha bloccato le auto in strada, l'altro ha coinvolto alcuni veicoli, fra cui quello della coppia di Milano. Un'ulteriore colata si è verificata tra Planpincieux e La Palud. SA.S. -tit\_org-

## **Viadotto di Genova Indagini della Procura con i droni cuneesi**

*Impiegata squadra della protezione civile della Granda*

[Lorenzo Boratto]

TRÉ GIORNI DI RILIEVI Viadotto di Genova Indagini della Procura con i droni cuneesi Impiegata squadra della protezione civile della Granda LORENZO BORATTO CUNEO La squadra droni della protezione civile di Cuneo è stata utilizzata per le indagini della Procura di Genova sul crollo del ponte Morandi. Tré giorni di utilizzo per il rilievo fotogrammetrico ad alta definizione della struttura crollata, sotto il coordinamento della Guardia di Finanza, a supporto dei consulenti tecnici della Procura ligure. 1 droni cuneesi erano stati impiegati già nel pomeriggio del 17 agosto, quando ancora si scavava per il recupero delle vittime, in questo caso sotto la supervisione dei vigili del fuoco. Produzione tedesca La protezione civile della Granda da alcuni mesi ha acquistato tré droni, di produzione tedesca: un investimento di 15 mila euro. Sono stati utilizzati sia in esercitazioni (anche notturne, con termovisioni a infrarossi) sia per il monitoraggio della frana sulla provinciale 29 ad Altare, in provincia di Savona. Per pilotarli sono stati formati tré addetti, di cui due ingegneri, in una scuola specializzata di Boves: quando volano sono considerati aerei a tutti gli effetti e l'addestramento ha un inquadramento militare sia per la parte teorica (seguendo le norme Enac, l'Ente nazionale aviazione civile), sia per la parte pratica. La squadra droni è coordinata da Massimo Perotti, pilota Sapr, uno dei massimi esperti di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto. Ingegneria robotica Roberto Gagna, presidente del coordinamento provinciale di Protezione civile: Siamo stati coinvolti grazie alla collaborazione con la facoltà di Ingegneria robotica dell'università di Genova. Enorme la potenzialità di questi mezzi, dal monitoraggio all'emergenza per la ricerca di persone: stiamo preparando alcune esercitazioni per inviare con droni defibrillatori e medicine in zone impervie. Prima dei fatti di Genova avevamo organizzato un convegno a Possano proprio per ragionare sugli sviluppi di queste apparecchiature. Sarà l'8 settembre, dalle 9,30 al castello degli Acaja. Il titolo: "L'uso dei droni in protezione civile" e quanto successo in questi giorni lo rende ancora più attuale. Drone in ricognizione sul ponte Morandi di Genova -tit\_org-

GIULIA SCATOLERO

## **La maxi-emergenza di Saluzzo interverrà in tutto il mondo = "La maxi-emergenza di Saluzzo può intervenire in tutto il mondo"**

[Giulia Scatolero]

RICONOSCIMENTO GIULIA SCATOLERO La maxi-emergenza di Saluzzo interverrà in tutto il mondo LA SQUADRA SPECIALE È IN GRADO DI ALLESTIRE IN POCHE ORE UN OSPEDALE DA CAMPO "La maxi-emergenza di Saluzzo può intervenire in tutto il mondo" L'ok da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità annunciato ieri dopo due giorni di intense verifiche. Per ora è il solo riconoscimento in Italia GIULIA SCATOLERO SALUZZO The verification team has no hesitation in recommending that Emt Regione Piemonte be classified as a Type 2. Tradotto: la Maxiemergenza 118 del Piemonte, di base a Saluzzo, è certificata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) per intervenire in caso di emergenze e catastrofi in tutto il mondo. L'ok, raggiunto dopo due anni di lavoro, è stato annunciato ieri pomeriggio dopo due giorni di intense verifiche. Commosso Mario Raviolo, direttore della Maxiemergenza 118, che ha ringraziato gli undici specialisti che hanno lavorato all'ottenimento della certificazione. La squadra piemontese è l'unica struttura in Italia ad essere stata riconosciuta dall'Oms. Nel caso di un'eventuale catastrofe il Paese colpito richiede l'aiuto alla comunità internazionale dell'Oms o al meccanismo di Protezione civile europeo che inoltra la domanda alla Protezione civile di Roma - spiega Raviolo -: dal momento in cui l'intervento ci viene confermato impiegheremo 12 ore per essere operativi e partire, reclutando personale sanitario in tutta la Regione. Sul luogo dell'ipotetica catastrofe la squadra speciale è in grado di allestire un ospedale da campo costituito da 10 tende sanitarie di cui una dedicata agli interventi chirurgici. Autosufficienti per 15 giorni. Stiamo lavorando per raddoppiare la disponibilità e consentire nella stessa tenda due interventi chirurgici in contemporanea - continua Raviolo -. La squadra oggi può compiere 7 interventi di chirurgia maggiore al giorno, 15 di chirurgia minore. In caso di partenza lo staffe composto da 45 sanitari e 10 operatori logistici. Avrà capacità di autosufficienza per 15 giorni, 20 letti di degenza e 2 posti di terapia intensiva. Le altre 9 tende saranno dedicate ai servizi: posto comando, zona pazienti infetti, area decessi, dormitori, cucina, refettorio, servizi igienici e logistica. Alla giornata ha partecipato anche il direttore generale della Protezione civile. Agostino Miozzo. Un'eccellenza italiana da cui prendere esempio ha detto -. Una lezione di coraggio, determinazione e impegno. So con quanta dedizione avete affrontato questa sfida che inorgoglisce tutta l'azienda - ha aggiunto Salvatore Brugaletta, direttore dell'Asl Cnl -. Domani (oggi, ndr.) consegnerò un encomio a tutti gli operatori coinvolti nel progetto. Tra i mentori del sogno saluzzese e piemontese Flavio Salio, segretario dell'Oms originario di Alessandria. Ha letto la lettera motivazionale con cui l'organizzazione ha confermato la certificazione sottolineando come la Maxiemergenza 118 della Regione abbia dimostrato essere ben organizzata e integrata con una forte leadership e interazione all'interno della Emt Community. Invitiamo - ha aggiunto - il team a continuare a innovarsi, migliorarsi ed esercitarsi. Accanto a Salio Kobi Peleg, israeliano, docente di gestione di disastri all'Università di TelAviv, sin dall'inizio molto vicino al percorso intrapreso dalla squadra guidata da Raviolo. A testare Saluzzo altri quattro specialisti: Merin Ofer rappresentante della squadra medica speciale attiva in Israele, Oystein Bjørndal per quella norvegese, Natalia Baanova per quella russa e Ivi Luuk della Direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DGEcho). La classificazione in Emt type 2 (Emergency medical team di livello 2) sarà confermata ufficialmente durante la 68ª sessione del Who (nome corrispondente a Omsinglese, cioè World health organization) Regional Committee for Europe in programma a Roma dal 17 al 20 settembre. È l'applauso corale che ha accolto il verdetto positivo -tit\_org- La maxi-emergenza di Saluzzo interverrà in tutto il mondo - La maxi-emergenza di Saluzzo può intervenire in tutto il mondo

## Carpineto Romano (RM), concluso il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile"

[Redazione]

Martedì 28 Agosto 2018, 16:19 iniziativa è stata organizzata dall'Agenzia della Protezione Civile della Regione Lazio, il comune di Carpineto Romano e associazione di Protezione Civile EC-Maenza con il supporto di numerose componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Si è concluso sabato 25 agosto il quarto campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" nel comune di Carpineto Romano (RM). Iniziativa, realizzata nell'ambito dell'omonimo progetto del Dipartimento della Protezione Civile, è stata organizzata in collaborazione con l'Agenzia della Protezione Civile della Regione Lazio, il comune di Carpineto Romano e associazione di Protezione Civile EC-Maenza con il supporto di numerose componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Il responsabile dell'associazione EC-MAENZA Andrea Di Girolamo, insieme ai volontari responsabili del campo, il Disaster Manager Simone Di Girolamo e la biologa, dott.ssa Paola Andreotti, sono riusciti, insieme alla Collaborazione del responsabile del COC Protezione Civile di Priverno Massimiliano di Legge e ai suoi volontari, a far partire questo meraviglioso progetto che ha visto come protagonisti 20 ragazzi dagli 11 ai 16 anni. [25whatsapp\_image\_2018\_08\_28\_at\_11] Finalità dell'iniziativa è rendere i bambini consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Tra gli obiettivi formativi di "Anch'io sono la protezione civile": incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico; contribuire alla prevenzione dei rischi naturali; favorire la conoscenza dei compiti del Servizio Nazionale; sensibilizzare anche i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza comunali. [49whatsapp\_image\_2018\_08\_28\_at\_11] In questi 5 giorni i ragazzi hanno preso parte a lezioni pratiche e teoriche non solo di protezione civile, ma anche dalla Polizia stradale, che hanno mostrato loro i diversi mezzi ed esponendo una lezione molto bella ed coinvolgente, spiegando l'importanza dell'uso della cintura di sicurezza in macchina, del non parlare al cellulare quando si è alla guida se non si hanno gli auricolari e altre informazioni utili sull'educazione stradale; dai Carabinieri, che hanno mostrato i diversi compiti che svolgono giornalmente ma anche quelli che mettono in atto nelle situazioni di emergenza, e i mezzi che utilizzano; dai vigili del fuoco, che hanno mostrato loro gli automezzi e spiegato cose importanti relative non solo al proprio operato ma anche sulle diverse regole da seguire in diverse situazioni, offrendo poi loro una merenda. [76whatsapp\_image\_2018\_08\_28\_at\_11] Tutte le autorità inoltre hanno mostrato le attrezzature e il vestiario utilizzato. Polizia stradale, arma dei Carabinieri e pompieri fanno parte del Servizio Nazionale di protezione civile, le giornate quindi prevedevano momenti di informazioni importanti utili non solo ai ragazzi ma anche a noi adulti. Ci sono stati momenti anche di gioco e divertimento, sempre però a base informativa. I responsabili di campo hanno proposto per esempio il gioco ruba bandiera dove il primo che la prendeva doveva rispondere a domande inerenti le lezioni avute (e se non conosceva la risposta passava all'avversario). Si è giocato a calcio, cantato e condiviso ogni momento in piena allegria. I responsabili di campo hanno organizzato una recita a conclusione del campo scuola. Come argomento il centro operativo comunale, il terremoto e la gestione dell'emergenza. [11whatsapp\_image\_2018\_08\_28\_at\_11] Parole importanti e toccanti sono state quelle dette dal responsabile Andrea Di Girolamo ogni anno sempre più coinvolto ed emozionato. I ragazzi hanno ringraziato Paola Andreotti e Simone Di Girolamo, due ragazzi giovani ma che si sono operati affinché tutto questo si potesse concretizzare. Entusiasmo è stato espresso dal sindaco di Carpineto e ammirazione da parte del comune di Maenza rappresentato dal vice sindaco Dorina Risi che si è complimentata con l'associazione e con i ragazzi. Grande merito al sig. Livio Carella per il suo contributo. A

oggi rimangono nel cuore solo belle emozioni. Tutto si è concluso con una festa dove ragazzi e genitori, nonni hanno condiviso insieme una fantastica ed emozionante giornata! testo ricevuto da: Andrea Di Girolamo, responsabile associazione di Protezione Civile EC-Maenza [giornaledellaprotezionecivile.it](http://giornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA"

alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

**- Crollo ponte Genova, Borrelli: chiuso il centro di coordinamento soccorsi - Meteo Web - - -****- -***[Redazione]*

Crollo ponte Genova, Borrelli: chiuso il centro di coordinamento soccorsi  
Angelo Borrelli ha partecipato a una riunione in prefettura a Genova: è stato deciso di "chiudere l'attività del Centro coordinamento soccorsi"  
A cura di Filomena Fotia  
28 agosto 2018 - 14:42 [genova-ponte-crollato-640x320]  
Il capo del Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli ha partecipato oggi a una riunione in prefettura a Genova: dopo avere fatto il punto della situazione in riferimento al crollo del viadotto Morandi, è stato deciso di chiudere l'attività del Centro coordinamento soccorsi. Adesso lavoriamo su tutte le altre direttrici, come la viabilità e la soluzione dei disagi per la popolazione, ha spiegato. Domani avremo una riunione operativa con Regione e Prefettura per analizzare quali sono interventi da inserire nella nuova ordinanza di protezione civile per cercare di accelerare gli interventi e completare quegli interventi non abbiamo ancora considerato. Domani dovremo analizzare la capacità di risposta del servizio sanitario regionale e cittadino dopo l'evento per potenziare la risposta sanitaria: questo è uno dei temi che affronteremo.

## Toninelli: "Autostrade mette i soldi ma il ponte lo ricostruiremo noi"

[Redazione]

Pubblicato il: 28/08/2018 11:23 "Autostrade dovrà risarcire ma non ricostruire. Sarebbe una mancanza di rispetto per le vittime". Lo ribadisce il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ai microfoni di Radio Anch'io. Per questo motivo, aggiunge, il progetto che verrà presentato a breve da Autostrade per la ricostruzione verrà rispedito al mittente: "E' normale che debbano mettere i soldi, è scontato in termini di risarcimento. Ma è anche normale che non siano loro a ricostruire. Ci deve essere il sigillo dello Stato. Loro metteranno i soldi ma il ponte lo ricostruiremo noi". Intanto questa mattina il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli ha partecipato a Genova a una riunione con il presidente della Regione Liguria e commissario delegato all'emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci sulle opere di ripristino dopo il crollo del viadotto Polcevera. "Abbiamo valutato quello che c'è da fare - ha spiegato -, anche in termini di modifica della prima ordinanza di Protezione civile per ulteriori interventi. Non è un problema di fondi, è un problema di interventi che devono essere disciplinati dall'ordinanza. Credo che i fondi bastino. Dobbiamo andare avanti realizzando gli altri interventi". [INS::INS] Borrelli in mattinata effettuerà un sopralluogo sull'area del crollo, poi alle 12 parteciperà alla riunione del Ccs, centro coordinamento soccorsi, in prefettura a Genova alla quale prenderà parte anche l'Arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco. "La priorità è l'assistenza ai cittadini, il ripristino della viabilità e tutti gli altri interventi già previsti in ordinanza", ha sottolineato Borrelli. Nessun commento invece da parte del capo dipartimento di protezione civile sulla polemica tra Toti e Di Maio sull'affidamento della ricostruzione del ponte. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp



**Sisma: Peduto, basta parole, servono fatti - Notizie - Molise**

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 28 AGO - "La nostra è una battaglia di cultura e civiltà perché in un Paese come l'Italia, geologicamente giovane e di frontiera dove non ci facciamo mancare nessuno dei georischi, non si può non fare prevenzione civile. Abbiamo un'ottima Protezione Civile che funziona perfettamente, però facciamo ancora troppo poco per prevenire i disastri, per mettere in sicurezza il territorio, per minimizzare i danni e per cercare di salvaguardare la vita umana". Lo ha detto il presidente nazionale dell'Ordine dei Geologi, Francesco Peduto, oggi a Campobasso per partecipare ad un incontro organizzato dall'Ordine regionale del Molise a seguito dell'emergenza terremoto. "Viviamo in un Paese - ha aggiunto - dove, secondo le statistiche, durante un terremoto si ha ancora tra il 20 e il 50% delle vittime per comportamenti errati delle persone durante l'evento. Non è possibile che in un Paese civile come l'Italia non si insegni ai cittadini e ai ragazzi nelle scuole cosa bisogna fare e ciò che non va fatto durante un terremoto".

## Furto alla Protezione civile di Chignolo Per i ladri bottino da 20 mila euro

[Redazione]

Raid nei magazzini comunali dietro il cimitero di Chignolo Isola. Sparite attrezzature usate per i soccorsi e lo spazzaneve. Lunedì notte i ladri sono entrati in azione a Chignolo Isola in via delle Industrie passando al setaccio i capannoni prefabbricati di proprietà del Comune adibiti a magazzini e dove ha sede il gruppo di Protezione civile comunale. Hanno scassinato quasi tutte le porte dei capannoni per verificarne il contenuto, attenti in particolare a materiali e attrezzature di valore. Infatti, nel locale magazzino del gruppo comunale di Protezione civile hanno rubato la pompa idrovora, un generatore di corrente, la idropulitrice, il compressore e la macchina spazzaneve usata soprattutto per pulire i marciapiedi: apparecchi per un valore totale di 20.000 euro. Approfondisci di più l'argomento acquistando a 0.99 euro la copia digitale de L'Eco di Bergamo del 29 agosto 2018 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alla Guizza un nuovo caso di West Nile il nono in città

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni]  
 ][SUBMIT]Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle  
 Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La  
 Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero  
 Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [ ] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il  
 Mattino di PadovaNoi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la  
 Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero  
 Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro?  
 Motori? Necrologie? Negozi PrimaSi parla di future vintage 2018 cicap fest mattino 40 calcio padova calcio  
 cittadella Cerca su Il Mattino di Padova [ ] Cerca Sei in: Padova > Cronaca > Alla Guizza un nuovo caso di West...lotta  
 alle zanzare Nono caso di contagio da West Nile in città, stavolta alla Guizza. La segnalazione dall'Usl è arrivata ieri  
 sera per cui il Comune non ha avuto il tempo necessario ad organizzare la disinfestazione... di C.MAL. 28 agosto  
 2018 [image] Nono caso di contagio da West Nile in città, stavolta alla Guizza. La segnalazione dall'Usl è arrivata ieri  
 sera per cui il Comune non ha avuto il tempo necessario ad organizzare la disinfestazione urgente nella notte  
 appena trascorsa. Si interverrà dunque questa notte, attorno alle 3 del mattino. Le zone interessate dall'operazione  
 sono quelle in un raggio di 200 metri da via Piercandido Decembrio, dove è stato registrato il caso di infezione. Per  
 cui quasi tutti gli edifici che danno su via Giovanni Pascoli, su via Flavio Biondo e su una parte di via Bosco  
 Wollemborg e via Guasti. I cittadini comunque saranno avvisati dagli annunci sonori diffusi da un mezzo della  
 protezione civile che avrà a bordo un tecnico specializzato del settore ambiente, così da dare tutte le informazioni  
 necessarie. Le indicazioni sono le consuete: chiudere porte e finestre, raccogliere la frutta e la verdura dagli orti, tenere  
 al chiuso gli animali domestici e sospendere il funzionamento degli impianti di ricambio dell'aria. Nel frattempo il  
 Comune ha disposto una serie di interventi speciali contro la diffusione del virus, che si trasmette tramite le zanzare.  
 Saranno raddoppiati i trattamenti dei fossati, i luoghi più legati alla proliferazione di zanzare che portano il virus, con sei  
 cicli settimanali su ulteriori dieci chilometri di fossati. Programmato anche un ulteriore ciclo di disinfestazione in  
 parchi, aree verdi e cimiteri (circa 200 siti) per la soppressione delle zanzare adulte e un ciclo straordinario nelle scuole  
 comunali e negli asili nido. Dal giovedì nelle sedi dei consigli di quartiere, all'Urp di Palazzo Moroni e all'ufficio  
 Informambiente saranno disponibili gratuitamente i blister anti-larvale da utilizzare nei trattamenti domestici,  
 distribuzione accompagnata da una massiccia campagna informativa. Tutte le informazioni sulla West Nile si possono  
 trovare sul sito web del Comune di Padova: [www.comune.padova.it](http://www.comune.padova.it). C.MAL. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Crollo del ponte Morandi, tre nomi di Autostrade nel mirino della Procura di Genova

[Redazione]

E il Provveditore alle Opere Pubbliche Ferrazza si presenta al pm, rendesponetane dichiarazioni e consegna dei documenti chiavedi GIUSEPPE FILETTO e MARCO PREVE28 agosto 2018Crollo del ponte Morandi, tre nomi di Autostrade nel mirino della Procura diGenova(ansa)L attenzione della magistratura e degli investigatori della Guardia di Finanzain queste ore si concentra sulla catena di comando della Direzione CentraleOperazioni di Autostrade perItalia. In particolare su tre nomi: il direttorecentrale Paolo Berti, numero tre della società; e due suoi sottoposti StefanoMarigliani ( direttore del Primo Tronco di Genova) e Michele Donferri Mitelli (direttore Manutenzioni e Interventi in Esercizio). Per arrivare a stilare unalista completa di indagati, prima di effettuareincidente probatorio, i pmMassimo Terrile e Walter Cotugno riavvolgono il nastro della storia, vannoindietro nel tempo di almeno 20 anni, cioè risalgono alle prime segnalazionisulle criticità del ponte Morandi. Il Primo Gruppo delle Fiamme Gialle stamettendo insieme tutti i nomi di chi in quegli uffici di Autostrade e in queglianni ha ricoperto i ruoli di Berti, Marigliani e Donferri.Si tratta di funzioni chiave, determinanti, e si cerca di capire se lo stato ditenuta e di manutenzione del viadotto Polcevera nelle varie sedute delconsiglio di amministrazione sia stato rappresentato concretamente. Per ilcrollo e la morte di 43 persone, si stanno vagliando tutti i ruoli e leresponsabilità aziendali, comprese quelle dell attuale presidente della societàFabio Cerchiai eamministratore delegato Giovanni Castellucci ( puredirettore generale di Atlantia, il cui principale azionista è la famigliaBenetton). In queste ore magistrati e finanzieri sono impegnati nella riletturae nella ricostruzione temporale dei documenti, delle lettere e delle mailsequestrate negli scorsi giorni dalla Guardia di Finanza, e cercano diindividuare e definire compiti e responsabilità di chi, a vario titolo, si èinteressato del Morandi. Una prima lista di indagati è indispensabile prima che da una parte si dialuogo all incidente probatorio, precisa il procuratore capo Francesco Cozziin vista del passaggio processuale che serve a esaminare gli elementi raccoltiin contraddittorio con i periti degli indagati. In queste ore si sta definendol ampiezza di questa lista per evitare che in seguito si possano avanzarecontestazioni a chi non ha avuto la possibilità di nominare un proprioconsulente. Ma la decisione deve anche tenere conto dell impostazione dell ufficio gip secondo cui non si può procedere con un elenco allargato apioggia e sovrapponibile all organigramma di Autostrade.Dall altra parte premeeventuale demolizione dei monconi di ponte rimaste inpiedi e ritenute pericolanti. Per dissequestrarle abbiamo bisogno diun esigenza rappresentata dalla Protezione Civile - aggiunge il capo dellaProcura -: sia per ragioni di incolumità pubblica, vitali della società civilee dell economia. Ciò nonostante - sottolinea Cozzi -abbattimento non devecompromettere le prove, ovvero demolendo per corpi di fabbrica, cioè senzاسبriolare e usare cariche esplosive.Intanto, ieri mattina la commissione di indagine nominata dal Ministero delleInfrastrutture e dei Trasporti si è riunita al nono piano di Palazzo diGiustizia con il pm Terrile, il procuratore capo eaggiunto PaoloOvidio.Nel pomeriggio gli ispettori inviati dal ministro Toninelli, insieme aiconsulenti tecnici della Procura ed accompagnati dai militari della Capitaneriadi Porto, hanno fatto un sopralluogo di 2 ore sul luogo del crollo.Nelle stesse ore Roberto Ferrazza, il Provveditore alle Opere Pubbliche diPiemonte, ValAosta e Liguria, partecipava ad una riunione in Regione.Ferrazza èex presidente della Commissione Mit, sollevato dall incaricovenerdi scorso dal ministro Toninelli.Ferrazza nello scorso febbraio aveva co-firmato una relazione tecnica sulprogetto di ristrutturazione del ponte Morandi con cui pur autorizzando ilavori formalizzava severe osservazioni sulle metodologie usate per valutare latenuta del cemento. Secondo il Ministero avrebbe potuto prendere iniziative permettere in sicurezza il traffico sul ponte.Poche ore prima della revoca Ferrazza si era presentato in Procura dal pmTerrile per rendere spontanee dichiarazioni. Aveva da fare alcuneprecisazioni - sottolinea il procuratore capo - è stato ascoltato ma senzaessere interrogato né come testimone, tantomeno come indagato visto che almomento nonè alcun indagato; non abbiamo potuto fargli alcuna domanda, cosicome prevede la procedura. Non si sa cosa Ferrazza abbia raccontato aimagistrati. È secretato - ripete Cozzi - per ragioni investigative.Si sa però

che oltre alle dichiarazioni ha depositato della documentazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crollo del ponte Morandi: grazie ai vigili del fuoco

[Redazione]

"Un intervento encomiabile, come sempre. Quando i Vigili del Fuoco entrano in azione svolgono il loro ruolo con efficacia, tempestività e risultati positivi. E per questo va loro un plauso". Con queste parole il consigliere regionale, Christian Vaccher (Progetto Fvg-Per Una Regione Speciale/Ar) ha voluto ringraziare i Vigili del Fuoco di Pordenone intervenuti a Genova nelle prime ore dopo il crollo del ponte Morandi. "L'impegno e la capacità dei Vigili del Fuoco pordenonesi, accorsi nella città della Lanterna, ha confermato il valore di questi operatori del soccorso che affiancati dalle unità cinofile e affrontando una situazione anomala tra centinaia di tonnellate di detriti, hanno gestito il ritrovamento di numerosi superstiti. Il Corpo dei Vigili del Fuoco, così come la Protezione Civile e le altre Forze dell'Ordine - conclude Vaccher - merita il plauso quotidiano di tutta la collettività; a noi amministratori spetta il compito di legiferare e agire a sostegno di questi uomini e donne sempre in prima linea".

## Nuova sede per Croce rossa e Protezione civile

[Redazione]

Una bella notizia, attesa da anni dai volontari della Croce rossa e dalla Protezione civile, arriva dalla Giunta municipale: le due importanti associazioni avranno finalmente una sede decorosa e stabile. Attualmente sono ospitate in due roulotte accostate, nei pressi dell'ecocentro e dei magazzini comunali. L'incarico di redigere il progetto di massima è stato affidato allo studio Mazzon. Naturalmente la realizzazione dell'opera non sarà a breve termine, ma è importante che venga sia iniziato. La decisione rientra nel quadro delle scelte che l'amministrazione è chiamata a prendere per rispondere alle pressanti richieste delle associazioni. Intanto una proposta, che ha suscitato una certa curiosità e interesse, è giunta da un consigliere comunale di maggioranza, Luciano Fiorio. Durante il dibattito sul problema delle sedi da trovare per le numerose associazioni che operano a San Bonifacio (sono circa 150 attualmente, delle quali 128 iscritte all'albo comunale, dislocate a gruppi in 10 diversi edifici), Fiorio si è chiesto: perché non trovare un accordo con la parrocchia di Locara e utilizzare, per ricavarne delle sedi, anche la vecchia chiesa della frazione? G.BR.

## Dalle ville ai terreni il governo veneto vende un tesoro da 160 milioni di euro

[Redazione]

28 agosto 2018  
 Il pezzo grosso è Palazzo Balbi, la sede del governo regionale, un edificio da 26 milioni di euro. Altro gioiello è Palazzo Gussoni, sede del Tar, 13 milioni 500 mila euro di valore; e poi appartamento a Bruxelles, sede di rappresentanza delle associazioni, da 2,8 milioni. Ma nel catalogo degli immobili pubblici in vendita ce n'è per tutte le tasche: a Lamon un terreno è stato ceduto per 350 euro e una casa cantoniera a Cencenighe Agordino si compra per 35 mila euro. Sono soltanto alcune delle proprietà inserite dalla giunta regionale nel Piano di valorizzazione ed alienazione del patrimonio appena aggiornato e pubblicato la scorsa settimana sul Bur. Un piano che dopo gli ultimi inserimenti e ritocchi vale 160 milioni di euro; un tesoretto fatto di oltre cento pezzi tra ville storiche, residenze studentesche, prestigiosi uffici di rappresentanza, vecchi alberghi ed asili, caselli ferroviari e aree ad uso agricolo che il governo veneto vuole dismettere perché inutilizzati o troppo costosi da mantenere. Un esempio per tutti: villa Rietti Rota a Motta, completamente inutilizzata, costa alle casse pubbliche 54 mila euro all'anno per la messa in sicurezza. Fare gli immobilizzatori non è nostro compito, ha spiegato il governatore Luca Zaia, Sono sempre stato favorevole a disfarsi di tutto quello che non serve all'amministrazione per dedicare le risorse a salute, sociale, formazione, istruzione, ambiente, protezione civile. Spesso si tratta di punti neri per la città che in tal modo vengono portati a nuova vita. Resta però amaro in bocca per un quadro normativo che non ci consente di essere efficaci nella vendita. È un modello borbonico da rivedere, magari introducendo le aste all'americana. L'aggiornamento del piano ha determinato l'inserimento di case cantoniere e di terreni. Per alcuni beni la giunta è ancora ai preliminari e questo perché sta aspettando l'autorizzazione della Soprintendenza, o perché è in fase di definizione il valore dell'immobile, o perché ci sono lavori o contratti in corso. È il caso del complesso immobiliare (ora sede di rappresentanza) a Bruxelles (2,8 milioni) e di quello a Roma in via del Tritone (9 milioni), nonché delle residenze studentesche di via Faccioli per le quali si attende la gara dell'Esu. Lo stesso Palazzo Balbi è oggetto di verifica; procedura non ancora avviata per Villa Venier di Mira (3,5 milioni), mentre per Villa del Verme ad Agugliaro l'operazione è ai nastri di partenza. Per l'ex asilo di Garda (1,4 milioni) è la dichiarazione di interesse culturale, ma non ancora l'ok della Soprintendenza. Dalla nuova lista sono stati cancellati i palazzetti venduti. Lo scorso anno sette cessioni si sono concluse positivamente e hanno permesso di portare in cassa 8,1 milioni di euro. La giunta ha venduto Palazzetto Balbi a Venezia, ex trattoria La Vida sempre a Venezia, un terreno a Lamon, uno a Padova in via Pelosa e alcuni ad Auronzo, un edificio residenziale a Spinea in via Sirtori e ex latteria Settecà di Vicenza. Vendere patrimoni milionari non è facile e le aste andate deserte (con conseguente abbattimento del valore dell'edificio) sono numerose. Qualche esempio? L'ex coltivazione di Belluno: 4 tentativi di vendita a vuoto e una base aerea passata da 260 mila euro a 195.600. Oppure l'ex Maf di Ponte di Piave (la distilleria cantine sociali venete): anche qui una serie di aste disertate e un deprezzamento di 2 milioni di euro. Di fronte a tali situazioni, e quindi al rischio di immobili che nessuno vuole e con valore in caduta libera, la giunta è corsa ai ripari prendendo in considerazione anche proposte unilaterali di acquisto.



## Travolto da una pietra, addio a Pino Magistri

[Redazione]

[Magistri-696x348](red.) Si chiamava Giuseppe Pino Magistri, di 62 anni, la vittima del tragico incidente avvenuto in montagna lunedì 27 agosto dopo mezzogiorno sopra Ponte di Legno, in alta Valcamonica, nel bresciano. È stato travolto da uno dei cinquemassi che si sono staccati dal versante mentre l'uomo si trovava con altri quattro amici in direzione della Cima Salimmo e dopo aver attraversato la Punta dei Buoi. I fatti sono accaduti intorno ai 2.800 metri di altezza e quando il 62enne è stato travolto dalla pietra alla zona toracica. Per lui erano scattati subito i soccorsi tramite i carabinieri di Ponte di Legno e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Edolo, dopo che altri escursionisti avevano udito un boato dovuto al distacco dei massi. Ma per l'uomo non era ormai più nulla da fare ed è stato caricato in volo a Temù e poi alla camera mortuaria del cimitero di Ponte di Legno dove è a disposizione del magistrato che dovrebbe dare il via libera per il funerale. Sono stati i compagni di cordata ad aiutare nella ricostruzione della dinamica e si dovrà capire cosa abbia provocato il distacco dei massi, forse il passaggio precedente di altri escursionisti. Insegnante di musica in pensione e residente a Pisogne, Magistri era molto conosciuto soprattutto sul lago di Iseo. Suonava il clarinetto e il sax ed dirigeva il Corpo Musicale di Sarnico. Appassionato anche di jazz e funky, faceva parte dell'Orchestra Modulare a Volume Variabile di Darfo Boario Terme e la Barber Shop di Brescia. Aveva anche fondato il Gruppo di Protezione Civile Gruppo Sub Vallecamonica. Lascia la moglie insegnante e flautista e la figlia Marta studentessa. Condividi questo: [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Skype](#) [Google](#) [Telegram](#) [LinkedIn](#) [Pocket](#) [Stampa](#) [Pinterest](#) [Reddit](#) [Tumblr](#)

## Bagolino, frana sulla vecchia strada per il Gaver

[Redazione]

[Bagolino-696x348]Foto da Vallesabbianews.it(red.) Dalla tarda serata di domenica 26 agosto la vecchia strada provinciale 669 di Bagolino, nel bresciano, è stata chiusa al traffico dopo che intorno alle 23 alcuni massi e pietre si sono staccate dal fronte roccioso lungo la via verso il Gaver. I disagi hanno riguardato anche la vicina variante dove sono terminati alcuni pezzi di massi facendo disporre per il divieto di transito. Lunedì 27 i vigili del fuoco e la Protezione Civile con il Comune e i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo disponendo la riapertura della variante. Al contrario la vecchia provinciale che dal cimitero porta verso il bivio rimane chiusa fino a nuove disposizioni. Condividi questo: Facebook Twitter WhatsApp Skype Google Telegram LinkedIn Pocket Stampa Pinterest Reddit Tumblr

## Donna scomparsa da Ronco all'Adige, riprese le ricerche nel fiume

[Redazione]

Approfondimenti Albaredo D'Adige, donna dispersa nel fiume. Le ricerche dei vigili del fuoco 27 agosto 2018Intorno alle 6.30 di oggi, 28 agosto, sono ripartite le ricerche della donna ritenuta scomparsa nelle acque dell'Adige. È una 39enne di Ronco all'Adige e le ricerche sono inizialmente partite dal ponte della Strada Provinciale 19 che collega Ronco ad Albaredo d'Adige. Il coordinamento delle ricerche è affidato ai carabinieri, i quali sono impegnati insieme a vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale nel tentativo di ritrovamento della donna. La scomparsa della 39enne è stata denunciata ieri dai familiari. La donna si dovrebbe essere allontanata l'altra notte e non essendo rientrata ha generato la preoccupazione dei suoi cari. L'auto con cui si è allontanata è stata ritrovata vicino all'Adige e al suo interno sono stati rinvenuti il portafoglio e i documenti.

## Servizio civile o militare obbligatorio, Massimo Giorgetti di Forza Italia illustra il Progetto di legge

[Redazione]

Nel corso della seduta odierna - informa un comunicato stampa del Consiglio del 28 agosto - il Consigliere regionale del gruppo di Forza Italia - Alleanza per il Veneto e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa veneta Massimo Giorgetti ha illustrato il Progetto di legge statale n. 37 Istituzione del servizio civile o militare obbligatorio. Valorizzare le proprie radici geografiche -ha ricordato il Vicepresidente Giorgetti - significa anche dedicare un periodo della propria vita al territorio di appartenenza durante il quale svolgere riforme di servizio civili o militari. In tal senso da sempre forte è l'esempio dei tantissimi Veneti che, tramite il loro volontariato, sono animati da spirito di solidarietà e legame al territorio e sono splendida dimostrazione di come si possa mettere a disposizione del prossimo il proprio tempo. Un spirito incarnato magnificamente da gruppi come gli alpini, campioni di solidarietà e spesso primi soccorritori fin da quando nelle calamità naturali interveniva l'esercito, come successe nel disastro del Vajont. Oggi, per tali scopi e dando continuità a quello spirito, esiste la protezione civile: creare perciò un servizio civile in questo ambito consentirebbe certamente di avere un esercito di persone già addestrate e sempre pronte a intervenire. Dopo che con la legge n. 331 del 2000 si conferiva al Governo la delega ad emanare la graduale sostituzione dei militari in servizio obbligatorio con volontari di truppa, di fatto sospendendo la leva e conseguentemente anche il servizio civile obbligatorio alternativo - ha aggiunto Giorgetti - quel senso di appartenenza al territorio che si percepiva precedentemente infatti è in parte venuto a scemare. Gli interventi, pur lodevoli, con cui è stato istituito, attraverso la legge n. 64 del 2001, il servizio civile volontario certamente non hanno rinsaldato quel desiderio di appartenenza al gruppo che in molti ricordano conseguente al periodo vissuto con i commilitoni durante la leva o comunque in forme alternative al servizio militare. Oggi accade infatti che spesso scelte di ferma militare o civile volontaria rispondano a ragioni che poco hanno a che fare con la solidarietà o l'appartenenza al territorio, ma siano collegabili o interpretabili, senza nulla togliere peraltro all'ottimo servizio che viene prestato, come opportunità di impiego per chi non trova diversamente occupazione. Con questa proposta di legge si propone quindi di ripristinare un periodo di ferma obbligatoria, quantificato in otto mesi, con l'obiettivo di costruire una cultura della solidarietà e per rispondere altresì ad alcuni bisogni primari del proprio territorio, soprattutto in situazioni in cui dovessero manifestarsi necessità particolari, dando modo a tutti di rendersi utili alla società nell'ambito per il quale ognuno si può sentire più portato: la difesa civile o quella militare. La scelta tra servizio civile o militare, prevista in maniera paritaria per gli uomini e le donne, potrà essere fatta da ciascun soggetto prima dello svolgimento del servizio, da assolvere nel periodo di tempo tra la maggiore età e il compimento dei ventotto anni, compatibilmente con percorso scolastico del cittadino, che non sarà in alcun modo posto in secondo piano. Un apposito articolo della proposta prevede inoltre che, in fase di prima applicazione, l'obbligatorietà del servizio in questione decorra nei suoi effetti dall'anno 2021. Se per la scelta del servizio militare si potranno valutare le diverse opportunità di ferma in vigore al momento dell'emanazione della presente legge, per quanto riguarda il servizio civile questo dovrà essere svolto presso le associazioni nazionali o locali accreditate di protezione civile, secondo modalità che saranno disciplinate da successivi decreti legislativi conseguenti alla presente legge. Il servizio civile o militare sarà svolto nel territorio della propria Regione così da dare forza al territorio di appartenenza attraverso la messa a disposizione di energie umane che a quel territorio già appartengono e, relativamente al servizio civile di protezione civile, la formazione sarà programmata secondo modalità stabilite con deliberazione dalla Giunta regionale. L'articolo 5, infine, stima i tempi funzionali agli apprestamenti finalizzati a determinare le condizioni per l'attivazione del servizio civile o militare obbligatorio e, correlativamente, opera una quantificazione degli oneri - sia correnti che in conto capitale - rapportandola agli adempimenti preliminari alla suddetta attivazione; la copertura finanziaria è disposta avallare sui fondi speciali - di parte corrente e di conto capitale - del bilancio statale. La Prima Commissione consiliare -

ha ricordato infine Giorgetti - nella seduta del 14 giugno 2018 ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge statale oggi in esame e lo ha approvato a maggioranza, apportandovi alcune modifiche ed integrazioni rispetto alla versione iniziale. Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia-Alleanza per il Veneto, Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale. Hanno espresso voto contrario i consiglieri Fracasso e Salemi del gruppo consiliare Partito Democratico e la componente politica "Liberi E Uguali" del Gruppo Misto. Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi consiliari Alessandra Moretti Presidente, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà, Movimento 5 Stelle ed i consiglieri Azzalin e Zottis del gruppo consiliare Partito Democratico. La seduta è stata sospesa e riprenderà martedì 4 settembre

Almeno 700 persone in piazza Umberto I per l'addio agli alpinisti precipitati lo scorso 7 agosto

## Orbassano saluta le tré giovani vittime del Monte Bianco

*Chiesa gremita e tanta commozione: davanti all'altare le immagini dei ragazzi, i fiori e le corde da arrampicata*

[Redazione]

Almeno 700 persone in piazza Umberto I per l'addio agli alpinisti precipitati lo scorso 7 agosto Orbassano saluta le tré giovani vittime del Monte Bianco Chiesa gremita e tanta commozione: davanti all'altare le immagini dei ragazzi, i fiori e le corde da arrampici ORBASSANO - Almeno 700 persone hanno partecipato lunedì pomeriggio alla cerimonia funebre per ricordare le tré giovani vittime della montagna. Una chiesa parrocchiale gremita, con tante persone che sono rimaste in piazza Umberto I ad assistere alla Messa. Una città intera ha voluto salutare così, con commozione e senso di comunità, i fratelli orbassanesi Alessandro e Luca Lombardini, 28 e 31 anni, e la fidanzata Elisa Berton, maestra d'asilo 27enne di Bruino, precipitati lo scorso 7 agosto sul versante francese del Monte Bianco. Una cerimonia toccante, con la mamma Fulvia, il compagno della donna e il fratello più giovane Claudio Lombardini seduti in prima fila vicino ai genitori e al fratello di Elisa. Poco più in là una folta rappresentanza di finanziari, alcuni dei quali colleghi del Soccorso Alpino delle Fiamme Gialle di Bardonecchia dove Alessandro prestava servizio. E poi, nei banchi più a sinistra, le fasce tricolori del vicesindaco di Orbassano Stefania Mana e di Cesare Riccardo e Francesco Avato, primi cittadini di Bruino e Bardonecchia. Le bare non ci sono. Al loro posto tré grandi immagini, appoggiate su altrettante sedie davanti all'altare. Vicino ci sono i mazzi di fiori, le magliette gialle della società di bike. Il caschetto da ciclista per le gare di Elisa. E le corde da arrampicata, a testimoniare fino all'ultimo la loro passione e l'attaccamento per la montagna. L'omelia del parroco don Darío Monticone si apre esortando alla lettura della preghiera dell'alpinista, fatta da un commosso soccorritore poco distante dal gonfalone del Cai di Orbassano: Accogli sulle più elevate cime del Regno Celeste i Caduti della montagna e tutti i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede e nella passione per l'alpinismo. Le immagini che abbiamo di fronte - dice il sacerdote - e quelle corde che insieme ai fiori sono vicini all'altare, dicono che c'è qualcosa che ci appassiona. Tutti noi siamo una grande famiglia che va in cordata e cammina. Continuiamo ad amare quelle cose che i ragazzi hanno amato perché fa parte di una identità che non si spegne. Poi un riferimento al Monte Bianco, la vetta dove i tré ragazzi hanno perso la vita: Sulla punta Heibronner non è il Cristo delle nevi e una frase che dice: "Se tutti i popoli del mondo volessero darsi la mano, Cristo sarebbe il primo della cordata". Infine, al termine della celebrazione eucaristica, la preghiera del finanziere, nel ricordo di Alessandro. Orbassano si è unita al cordoglio di una famiglia conosciuta e distrutta dal dolore. Ma già mercoledì scorso, in occasione del funerale di Luca Lombardini nella piccola chiesa di Entreves, frazione di Courmayeur, la città aveva partecipato - con il lutto cittadino proclamato dal sindaco, le bandiere a mezz'asta e le serrande dei negozi abbassate - a un primo momento di vicinanza per la tragedia di inizio agosto. I ragazzi si sono ricongiunti al papà Maurizio - aveva detto la mamma Fulvia al termine della Messa nella chiesa francese - che gli ha trasmesso la passione per la montagna. Ora ogni giorno sarà una salita. Poi, con il tempo e grazie all'appoggio di chi ci starà vicino, queste montagne diventeranno colline. Ad oggi l'unica salma recuperata è quella di Luca mentre il fratello Alessandro ed Elisa Berton risultano ancora dispersi. Tutti e tré sono caduti in un canalone vicino alla vetta del Petite Aiguille Verte. Un volo di trecento metri, tra pietre e rocce, che non ha dato loro scampo. I due ragazzi, che erano in cordata con Luca, sono stati inghiottiti dalla montagna, coperti da sassi e materiale franato nel crepaccio ai piedi della vetta. Nei giorni scorsi, oltre ai droni è stato utilizzato anche un elicottero che ha effettuato dei getti d'acqua su alcuni punti ben precisi del crepaccio. Bombe d'acqua localizza

te in zone definite per "lavare" le pietre e le rocce del canalone che hanno permesso di recuperare lo zaino del finanziere. Intanto le ricerche della Gendarmerie francese sono ancora in corso e proseguiranno fino a fine agosto. Poi, se le salme non saranno individuate e recuperate dai soccorritori, la montagna che tanto amavano diventerà la loro tomba naturale. Paolo Polastri ORBASSANO - Le immagini dei tré ragazzi, davanti all'altare, e (sotto) la folla di

cittadini che ha voluto partecipare alla cerimonia di lunedì pomeriggio. -tit\_org-

## Il depuratore non rispetta i parametri

*Acque torbide, con chiazze in sospensione nel punto di scarico*

[Federico Rabbia]

None: la Città Metropolitana invia una diffida alla Smat I depuratore non rispetta i parametri Acque torbide, con chiazze in sospensione nel punto di scarico NONE - Mentre in zona Da Vali, regione Braida, fervono i lavori per la costruzione del nuovo depuratore, continuano i problemi di malfunzionamento dello storico impianto di via degli Assarti. Il vecchio depuratore (l'unico, in questo momento, funzionante, poco distante da quello in fase di costruzione) risulta, ormai da anni, sotto la lente di ingrandimento dell'Arpa e del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana. Scarica, quella che dovrebbe essere acqua depurata, nella Gora degli Assarti (o bealera conosciuta, anche, come Dei Prati Della Valle, gora che segue il suo corso verso il territorio di Piobesi): ma che non svolga bene la propria funzione è un fatto, ormai accertato e risaputo da, almeno, un decennio. Ripetute sono state le osservazioni empiriche, agli enti competenti, anche della Protezione civile comunale, di quello che visiva mente, sovente, è apparso come il rilascio di una strana schiuma in luogo dell'acqua depurata. Il 18 giugno, il Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana, ha comminato alla Società Metropolitana Acque Torino, una diffida per il superamento del limite fissato, nelle prescrizioni autorizzative di alcuni parametri delle acque trattate. Nella relazione, dove si elencano gli esiti analitici dei campioni analizzati di acque reflue, in una sua parte, si può leggere testualmente: Lo scarico del depuratore si presentava torbido, con sospensioni che erano la causa di acque torbide con chiazze di fango in sospensione nella Gora degli Assarti, a valle del punto di scarico. La diffida dispone entro trenta giorni dalla notifica, che venga inviata al Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, una relazione tecnica in cui siano descritte le verifiche effettuate al fine di individuare le cause del superamento del limite dei seguenti parametri: Escherichia Coli, BOD5 e Solidi sospesi totali nonché gli accorgimenti messi in atto per eliminare le criticità segnalate dall'Arpa. Il tutto allegando, nella relazione, un'analisi posteriore alla data del sopralluogo che attesti il superamento dei limiti di legge per i parametri BOD5 e Solidi sospesi totali, proseguendo nel contempo il monitoraggio del parametro Escherichia Coli come prescrive la normativa. Quale pena, alla Smat, se non ottempera? In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni, imposte con la diffida, ed in caso di reiterate violazioni determinanti situazione di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente, si procederà alla revoca dell'autorizzazione e alla gestione dello storico depuratore, ndr} attua/mente in fase di rinnovo. Il sindaco Enzo Garrone, in qualità di responsabile della salute pubblica comunale, commenta così: Siamo a conoscenza dell'ultima diffida ma dalla Smat non abbiamo, al momento, avuto alcun ragguaglio in merito ad eventuali soluzioni intraprese. D'altro canto, il depuratore di None non è l'unico a registrare tali problemi: ne vanta- no di simili anche quelli di Comuni confinanti, paesi che rientrano nel progetto del nuovo impianto. Ed è per questo motivo che, di concerto con l'Autorità d'Ambito, l'Amministrazione comunale precedente ha avallato, giudicandola opera prioritaria per None, l'investimento pubblico per la costruzione di un depuratore moderno. Un impianto, targato Smat, che servirà, doveroso ricordarlo, non solo None ma anche Aírasca e Vol verà ed, in una fase successiva, altre cittadine, per un bacino potenziale pari a 50 mila utenti. In sostanza, il problema inquinamento della Gora degli Assarti esiste ed è monitorato: tuttavia, l'unica soluzione appare rispettare i tempi di edificazione, collaudo e messa in servizio del futuro depuratore che scaricherà l'acqua depurata nel Chisola. Federico Rabbia NONE - Il depuratore di via degli Assarti. [FOTO BUSSOLINO] -tit\_org-



## **Toninelli: "Autostrade mette i soldi ma il ponte lo ricostruiremo noi"**

[Redazione]

[Genova\_pon]Roma, 28 ago. (AdnKronos) Autostrade dovrà risarcire ma non ricostruire. Sarebbe una mancanza di rispetto per le vittime. Lo ribadisce il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ai microfoni di Radio Anch'io. Per questo motivo, aggiunge, il progetto che verrà presentato a breve da Autostrade per la ricostruzione verrà rispedito al mittente: È normale che debbano mettere i soldi, e scontato in termini di risarcimento. Ma è anche normale che non siano loro a ricostruire. Ci deve essere il sigillo dello Stato. Loro metteranno i soldi ma il ponte lo ricostruiremo noi. Intanto questa mattina il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli ha partecipato a Genova a una riunione con il presidente della Regione Liguria e commissario delegato all'emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci sulle opere di ripristino dopo il crollo del viadotto Polcevera. Abbiamo valutato quello che da fare ha spiegato -, anche in termini di modifica della prima ordinanza di Protezione civile per ulteriori interventi. Non è un problema di fondi, è un problema di interventi che devono essere disciplinati dall'ordinanza. Credo che i fondi bastino. Dobbiamo andare avanti realizzando gli altri interventi. Borrelli in mattinata effettuerà un sopralluogo sull'area del crollo, poi alle 12 parteciperà alla riunione del Ccs, centro coordinamento soccorsi, in prefettura a Genova alla quale prenderà parte anche l'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco. La priorità è assistenza ai cittadini, il ripristino della viabilità e tutti gli altri interventi già previsti in ordinanza, ha sottolineato Borrelli. Nessun commento invece da parte del capo dipartimento di protezione civile sulla polemica tra Toti e Di Maio sull'affidamento della ricostruzione del ponte. (AdnKronos)

## Ladri senza scrupoli: assaltata la sede della Protezione civile FOTO

[Redazione]

Ladri senza scrupoli: assaltata la sede della Protezione civile. Incredibile episodio è avvenuto nella notte a Chignolo della Cisa. Assaltata la sede della Protezione civile i malviventi hanno scassinato due porte dello stabile che ospita la sede del sodalizio mentre una terza porta è stata letteralmente divelta. Una volta dentro i ladri sono riusciti ad arraffare alcuni dei mezzi che i volontari utilizzano per i loro preziosi interventi di messa in sicurezza e manutenzione del territorio. In particolare hanno rubato una idropulitrice, un generatore di corrente elettrica e persino una macchina spazzaneve oltre ad altri strumenti meno ingombranti. Tutto materiale che era stato comprato con i contributi di Comune e Regione. Oltre al danno quindi la feroce rabbia per una azione che va a colpire tutta la comunità. [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-13] [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-13] [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-13] [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-13] [WhatsApp-Image-2018-08-28-at-13] Questa stamattina sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale. Il furto è stato poi denunciato ai Carabinieri che hanno già avviato le indagini. Il raid purtroppo non è isolato. Sempre questa notte è stata rilevata una intrusione anche in un magazzino comunale.

**Progetto FVG: Vaccher, encomiabile intervento vigili fuoco PN a Genova***[Redazione]*

28/08/2018, 14:07(ACON) Trieste, 28 ago - COM/MPB - "Un intervento encomiabile, come sempre. Quando i Vigili del Fuoco entrano in azione svolgono il loro ruolo con efficacia, tempestività e risultati positivi. E per questo va loro un plauso". Con queste parole il consigliere regionale, Christian Vaccher (Progetto Fvg-PerUna Regione Speciale/Ar) ha voluto ringraziare i Vigili del Fuoco di Pordenone intervenuti a Genova nelle prime ore dopo il crollo del ponte Morandi. "L'impegno e la capacità dei Vigili del Fuoco pordenonesi, accorsi nella città della Lanterna, ha confermato il valore di questi operatori del soccorso che affiancati dalle unità cinofile e affrontando una situazione anomala di centinaia di tonnellate di detriti, hanno gestito il ritrovamento di numerosi superstiti. Il Corpo dei Vigili del Fuoco, così come la Protezione Civile e le altre Forze dell'Ordine - conclude Vaccher - merita il plauso quotidiano di tutta la collettività; a noi amministratori spetta il compito di legiferare e agire a sostegno di questi uomini e donne sempre in prima linea".

## L'Emergency medical team della Regione Piemonte "promosso" a struttura di secondo livello

[Redazione]

L'Organizzazione mondiale della Sanità è felice di annunciare che non ci sono esitazioni nel classificare l'Emergency medical team della Regione Piemonte come di Tipo 2.C è ufficialmente certificato come Emt di secondo livello. Il modulo, gestito dalla Maxi emergenza regionale del dottor Mario Raviolo, è il primo in Italia ad essere in grado di intervenire in caso di disastri e calamità in tutto il mondo. In Europa, l'Emt è il secondo ad aver raggiunto l'importante certificazione, dopo l'Inghilterra. Oggi (martedì) si sono concluse le verifiche dell'Organizzazione mondiale della Sanità, arrivata a Saluzzo insieme ai massimi esperti in materia di Disaster management da Russia, Norvegia e Israele. La certificazione di secondo livello premia il grande lavoro portato avanti, da anni, dal team del dottor Raviolo, composto da undici operatori tra medici, infermieri, tecnici e ingegneri. La commissione valutatrice ha dapprima esaminato le 840 pagine, redatte completamente in inglese, con le procedure operative di intervento. Nella giornata odierna, invece, ci si è soffermati su apparecchiature e attrezzature in dotazione all'Emt. Nel complesso che ospita la Croce Verde è stata allestita una sala operatoria da campo e sono stati esposti alcuni dei macchinari della struttura. Tra tutti, ci siamo trovati l'ultimo apparecchio acquisito, che permette all'Emt, in caso di intervento, di organizzare sul campo prelievi di sangue per poter garantire trasfusioni in tempi quantomai brevi. L'Emt sarà in grado di garantire una propria autonomia, che oltre all'attività sanitaria comprende anche cucine, servizi igienici, docce e inceneritore per rifiuti biologici, per una ventina di giorni. Da Roma è giunto Agostino Miozzo, direttore generale della Protezione civile che coordina le missioni estere. Il capo diartimento Angelo Borelli - ha detto durante l'incontro del pomeriggio - garantisce il massimo supporto possibile da parte della Protezione civile nazionale alla struttura diretta dal dottor Raviolo. Dobbiamo valorizzare le realtà come questa, che lavorano e che lavorano bene, non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Grazie all'equipe che ha effettuato la valutazione. - le parole di Salvatore Brugaletta, direttore generale dell'Asl Cn1 - Grazie per lo sforzo di tutti coloro che, in questi mesi, si sono spesi per un risultato brillante per il Piemonte e per l'Italia. Come Direttore generale non posso che complimentarmi con Mario Raviolo e con il suo team, fatto di persone straordinarie. Le lacrime ci stanno tutte. Avete affrontato una sfida che inorgoglisce tutte le persone di questa Asl. Domani avrete un encomio della direzione generale. Spero di meritarmi la vostra stima e il vostro affetto. Grazie a tutti voi, al team, spero al futuro spero amico Mario Raviolo, persona che vuole fare molto, con persone che vogliono fare molto. - ha ancora aggiunto Miozzo - Questo è un successo per voi, per il territorio, per il Piemonte e per il Paese. Non è poco. Unica macchia, che di certo non andrà ad inficiare il risultato ottenuto dall'Emt regionale, assoluta indifferenza all'interno del quale pare essersi svolta la valutazione dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Nella due giorni saluzzese, come già successe a gennaio 2018 (in occasione della prima visita), nemmeno ombra di autorità, né locali, né regionali. Un peccato, se pensiamo che in altri Stati come Australia o Giappone l'arrivo della delegazione dell'OMS è stata accolta dai ministri della Sanità. Ma questa è un'altra storia. [ico\_author] Nicolò Bertola